



REGIONE SICILIA



PROVINCIA DI TRAPANI



COMUNE DI MAZARA DEL VALLO



COMUNE DI SANTA NINFA



COMUNE DI SALEMI

Proponente	Geremo S.r.l.				
Progettista:					Partnered by: 
Progettazione	Ing. Francesco Desiderio Lanzalaco Via A. Ognibene n. 107 92013 - Menfi (AG) <i>Ordine degli ingegneri della Provincia di Palermo n. 4488</i> seawindpower@pec.it		Studio Botanico Faunistico e Agronomico	Dott. For. Giuseppe D'Angelo Corso Umberto I n. 140 90010 - Gratteri (PA) g.dangelo@conafpec.it	
S/A P/MIA	Ing. Francesco Desiderio Lanzalaco Via A. Ognibene n. 107 92013 - Menfi (AG) seawindpower@pec.it		V.I. ARCH.	Dott. Sebastiano Muratore Via G. P. Giraldi n. 16 90123 - Palermo (PA) mutatore@pec.paropos.com	
Studio Idraulico	Ing. Dario Tricoli Via Carlo Pisacane n. 25/F 88100 - Catanzaro (CZ) ruwa@pec.ruwa.it		Studio Geologico Geofisico ed Idrogeologico	Dott. Leonardo Mauceri Via Olanda n. 15 92010 - Montevago (AG) geologomauceri@epap.sicurezzapostale.it	
Studio impatto acustico	Ing. Maurizio V. Salvo Via Cavour n. 28 91025 - Marsala (TP) mediacom srl@gigapec.it		Studio preliminare strutture	Ing. Gaspare La Porta Via Rosario n. 44 92015 - Raffadali (AG) gaspare.la.porta@ingpec.eu	
Opera	Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato <i>Anemos</i>				
Oggetto	Codice elaborato interno - Titolo elaborato: ANMSSOR11-00 – VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO				
00	23/02/2023	Emissione per progetto definitivo	Ing. F.D. Lanzalaco	Ing. A. Letizia	Geremo s.r.l.
Rev.	Data	Oggetto della revisione	Elaborazione	Verifica	Approvazione

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos

INDICE

1	Introduzione	3
1.1	Società proponente	3
1.2	Oggetto del documento	4
2	Riferimenti normativi	4
2.1	Considerazioni generali	4
2.2	Normativa vigente	4
2.2.1	<i>Direttiva Uccelli</i>	6
2.2.2	<i>Rete Natura 2000</i>	6
2.2.3	<i>Rete Ecologica Regione Sicilia</i>	7
2.3	La procedura di valutazione di incidenza ambientale	8
3	Screening I Livello	9
3.1	Verifica della connessione del progetto con la gestione dei Siti Natura 2000	9
3.2	Descrizione delle caratteristiche del progetto	9
3.3	Caratteristiche dei Siti Natura 2000	18
3.3.1	<i>SIC ITA010014 "Sciare Di Marsala"</i>	21
3.3.2	<i>ZPS ITA010006 "Paludi di Capo Feto e Margi Spanò"</i>	22
3.3.3	<i>IBA 162 "Zone umide del Mazarese"</i>	24
3.4	Significatività di eventuali effetti sui siti Natura 2000	25
4	Conclusioni	63
5	Format di Supporto Screening di V.Inc.A. - Proponente	65

1 Introduzione

L'intervento consiste nella realizzazione di un parco eolico di potenza nominale complessiva pari a 45 MW e delle relative opere di connessione che interessa i comuni di Mazara del Vallo, Salemi e Santa Ninfa tutti in provincia di Trapani.

Il parco eolico proposto è composto dall'insieme di n. 10 aerogeneratori di potenza nominale singola di 4,5 MW collegati tramite cavidotti in MT della lunghezza di circa 34 km alla stazione di trasformazione MT/AT che verrà realizzata a circa 1,2 km dalla costruenda sotto-stazione in AT (di proprietà TERNA) denominata Partanna 3, in entrata ed esci sulla linea AT 220 kV Partanna-Fulgatore, da realizzarsi nel comune di Santa Ninfa. Tale nuova sotto-stazione rappresenterà il punto di connessione/raccolta dell'energia elettrica prodotta dai diversi impianti da fonte rinnovabile presenti o che saranno presenti nelle aree circostanti. La SE Partanna 3 sarà collegata tramite un nuovo elettrodotto AT a 220 kV che si svilupperà per una lunghezza pari a circa 9 km attraverso 18 tralicci e collegherà la SE Partanna 3 e l'ampliamento della stazione a 220 kV di Partanna. Il progetto è stato realizzato da un'altra Società incaricata ed ha ricevuto benestare da parte del Gestore di Rete nonché con D.A. n. 44/GAB giudizio positivo di compatibilità ambientale (V.I.A.) ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

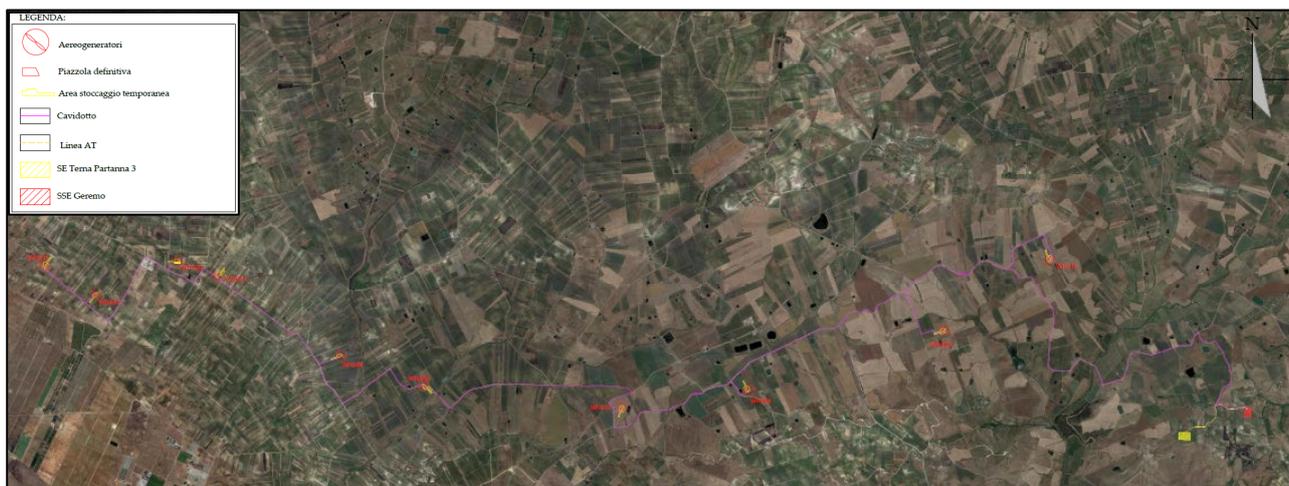


Figura 1 - Inquadramento territoriale dell'impianto su ortofoto

1.1 Società proponente

Il soggetto proponente è la società GEREMO SRL, costituita il 15/06/2022, ha sede legale ed operativa in Bologna (BO), alla via Milazzo n. 17 ed è iscritta alla Sezione Ordinaria della Camera di Commercio Industria Agricoltura ed Artigianato di Bologna, con numero REA BO - 564887, C.F. e P.IVA n.04045191204.

La società proponente ha per oggetto sociale lo sviluppo, la costruzione, l'acquisto, la gestione, l'esercizio e la vendita di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, nonché la costruzione di ogni tipo di infrastrutture e opere connesse e/o meramente funzionali ai detti impianti inclusi gli strumenti di misurazione delle risorse rinnovabili, nonché le attività connesse di produzione agricola finalizzate alla realizzazione e implementazione dei progetti agro-energetici.

La Società proponente ha dato mandato, per la progettazione definitiva, alle società Sea Wind Power srls e Green Go srl, socio unico della Geremo srl.

1.2 Oggetto del documento

Il presente elaborato, volto ad esaminare gli eventuali effetti del progetto per la realizzazione del Parco Eolico all'interno dei territori dei comuni di Mazara del Vallo, Salemi e Santa Ninfa in provincia di Trapani, è redatto ai sensi dell'articolo 6 del DPR 120/2003 e s.m.i., in ottemperanza alle disposizioni di cui alla L.R. 8 maggio 2007 n. 13 e al D.A. ARTA 36/GAB del 14 febbraio 2022 e in linea con quanto disposto dalle Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza - Direttiva 92/43/CEE «Habitat» art. 6, paragrafi 3 e 4 (allegato 1) - del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, approvate in conferenza Stato Regioni in data 28 novembre 2019.

2 Riferimenti normativi

2.1 Considerazioni generali

In Italia il recepimento della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" è avvenuto nel 1997 attraverso il regolamento DPR 8 settembre 1997 n. 357, successivamente modificato e integrato con il DPR 12 marzo 2003, n. 120. La Direttiva Uccelli è stata abrogata e sostituita integralmente dalla nuova Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009. Il recepimento delle Direttive da parte dell'Italia ha introdotto l'obbligatorietà della procedura per la Valutazione di Incidenza per ogni piano, progetto o attività, con incidenza significativa, indipendentemente dalla tipologia e dal limite dimensionale, e ha specificato il ruolo e le competenze di Regioni e Province Autonome nella costruzione e gestione della Rete Natura 2000. Nello specifico la procedura stabilisce che ogni piano o progetto che interessa un sito Natura 2000, debba essere accompagnato da uno studio di incidenza ambientale, per valutare gli effetti che il piano, progetto o attività può avere sul sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dello stesso. Il presente elaborato è redatto in funzione delle disposizioni ed indicazioni contenute nella normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento di seguito riportata e tiene conto di quanto disposto dalle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA)" - Direttiva 92/43/CEE «Habitat», art. 6 paragrafi 3 e 4 (allegato 1) - del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 ottobre 2019 e pubblicate in GU 28.12.2019, SG n. 303.

2.2 Normativa vigente

Normativa Comunitaria

Direttiva 2009/147/CE "Conservazione degli uccelli selvatici", che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE "Direttiva Uccelli".

Direttiva 92/43/CEE, del 21 maggio 1992 (direttiva "Habitat"), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e delle specie della flora e della fauna selvatiche.

Decisione di Esecuzione (UE) 2015/69 della Commissione, del 3 dicembre 2014 che adotta l'ottavo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la Regione Biogeografica Continentale.

Normativa Nazionale

DPR n. 357/97: "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e delle specie della flora e della fauna selvatiche" che, all'Art. 1, comma 1 recita: "...disciplina le procedure per l'adozione delle misure previste dalla direttiva ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali elencati nell'Allegato A e delle specie della flora e della fauna indicate negli Allegati B, D ed E."

DM 20 gennaio 1999 "Modificazioni degli allegati A e B del DPR n. 357/97, in attuazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della Direttiva 92/43/CEE".

DPR 445/2000 del 28 dicembre 2000 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa".

DM 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000". Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE, Allegato II "Considerazioni sui piani di gestione".

DPR n. 120/2003 del 12 marzo 2003 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR n. 357/97, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

DM 11 giugno 2007 "Modificazioni agli allegati A, B, D ed E del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, in attuazione della direttiva 2006/105/CE del Consiglio del 20 novembre 2006, che adegua le direttive 73/239/CEE, 74/557/CEE e 2002/83/CE in materia di ambiente a motivo dell'adesione della Bulgaria e della Romania" (Supplemento ordinario n. 150 alla GU n. 152 del 3.7.07).

DM 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ed a Zone di Protezione Speciale (ZPS)".

DM 2 aprile 2014 "Abrogazione dei decreti del 31 gennaio 2013 recanti il sesto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria (SIC) relativi alla regione alpina, continentale e mediterranea".

DM 8 agosto 2014 "Pubblicazione dell'elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare".

DM 21 dicembre 2015 "Designazione di 118 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Siciliana".

DM 31 marzo 2017 "Designazione di 33 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Siciliana".

MATTM 21 ottobre 2019 "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA), Direttiva 92/43/CEE «Habitat», art. 6 paragrafi 3 e 4", Intesa Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province di Trento e Bolzano, approvata il 28 novembre 2019 (GURI n. 303 del 28.12.2019).

Normativa Regionale

DA ARTA Regione Sicilia 21 febbraio 2005, "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale ricadenti nel territorio della Regione, individuati ai sensi delle direttive n° 79/409/CEE e n° 92/43/CEE".

DA ARTA Regione Sicilia 05 maggio 2006 (G.U.R.S. n. 35 del 21.07.2006), "Approvazione delle cartografie delle aree di interesse naturalistico SIC e ZPS e delle schede aggiornate dei siti Natura 2000 ricadenti nel territorio della Regione".

LR 8 maggio 2007, n. 13 (G.U.R.S. 11 maggio 2007, n. 22) Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale.

DA ARTA Regione Sicilia 18 dicembre 2007 (G.U.R.S. n. 4 del 25/1/2008) Modifica del decreto 22 ottobre 2007, concernente disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13.

D.D.G. ARTA Regione Sicilia 17 maggio 2016, n. 400 "Approvazione in via definitiva del Piano di Gestione "Sciare e Zone Umide di Mazara e Marsala". Il Piano di Gestione di un Sito Rete Natura 2000, previsto dall'Art. 6 della Direttiva Habitat e dall'art. 4 del DPR di recepimento n° 120/2003, è uno strumento di pianificazione che ha l'obiettivo di garantire il mantenimento del delicato equilibrio ecologico alla base della tutela di habitat e specie e di individuare modelli innovativi di gestione. Esso deve determinare le più idonee strategie di tutela e gestione che consentano la conservazione e la valorizzazione di tali aree.

L'articolo 6 della Direttiva Habitat stabilisce, infatti, che gli Stati membri definiscano le misure di conservazione da adottare per preservare i siti della Rete Natura 2000. Il PdG costituisce, dunque, il principale strumento strategico di indirizzo, gestione e pianificazione di SIC, ZSC e ZPS.

D.A. ARTA Regione Sicilia 36/GAB del 14 febbraio 2022, "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (VInCA), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato Italiano del 28 dicembre 2019, n. 303".

2.2.1 Direttiva Uccelli

La Direttiva Uccelli 79/409/CEE, oggi sostituita dalla 2009/147/CE, concerne la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato. A tal fine la direttiva prevede il mantenimento, mediante la creazione, la conservazione e/o il ripristino di un'adeguata superficie degli habitat delle specie ornitiche, nonché l'istituzione di Zone di Protezione Speciale (ZPS). All'interno di tali aree gli Stati membri adottano misure per prevenire il deterioramento e l'inquinamento degli habitat e più in generale perturbazioni negative per l'avifauna. Ogni tre anni ciascuno stato elabora una relazione sulle disposizioni adottate ai sensi della Direttiva.

Essa rappresenta uno dei due pilastri legali della conservazione della Biodiversità europea. Il suo scopo è "la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli stati membri ...".

La direttiva richiede che le popolazioni di tutte le specie vengano mantenute a un livello adeguato dal punto di vista ecologico, scientifico e culturale pur tenendo conto delle esigenze economiche e ricreative. La Direttiva "Uccelli" ha dato finora i propri risultati maggiori per quel che riguarda la gestione venatoria. Le regole e le misure di salvaguardia introdotte dalla Direttiva, recepita in Italia dalla legge 157/92, hanno salvato molte specie spinte sull'orlo dell'estinzione dall'eccessivo prelievo venatorio. Un altro aspetto chiave della Direttiva è costituito dalla conservazione degli habitat delle specie ornitiche. In particolare, le specie contenute nell'allegato I della Direttiva, considerate di importanza primaria, devono essere soggette ad una tutela rigorosa ed i siti più importanti per queste specie vanno tutelati designando "Zone di Protezione Speciale (ZPS)". Lo stesso strumento va applicato alla protezione delle specie migratrici non elencate nell'allegato, con particolare riferimento alle zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di RAMSAR.

La Direttiva protegge tutte le specie di uccelli selvatici vietandone la cattura, l'uccisione, la distruzione dei nidi, la detenzione di uova e di esemplari vivi o morti ed il disturbo ingiustificato ed eccessivo. E' tuttavia riconosciuta la legittimità della caccia alle specie elencate nell'allegato II. Rimane comunque il divieto di caccia a qualsiasi specie durante le fasi riproduttive e di migrazione di ritorno (primaverile), così come sono vietati i metodi di cattura non selettivi e di larga scala inclusi quelli elencati nell'allegato IV (trappole, reti, vischio, fucili a ripetizione con più di tre colpi, caccia da veicoli, ecc). Inoltre, per alcune specie elencate nell'allegato Iii, sono possibili la detenzione ed il commercio in base alla legislazione nazionale.

La Direttiva prevede, infine, limitati casi di deroga ai vari divieti (fermo restando l'obbligo di conservazione delle specie) per motivi, ad esempio, di salute pubblica, sicurezza e ricerca scientifica.

2.2.2 Rete Natura 2000

Natura 2000 è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente (una "rete") di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente

nel territorio dell'Unione stessa ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva "Habitat" e delle specie di cui all'allegato I della Direttiva "Uccelli" e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia.

La Rete Natura 2000, ai sensi della Direttiva "Habitat" (art.3), è costituita dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS). Attualmente la "rete" è composta da due tipi di aree: le Zone di Protezione Speciale, previste dalla Direttiva "Uccelli", e i Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC); tali zone possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione.

La creazione di Natura 2000 è stata anche l'occasione per strutturare una rete di referenti scientifici di supporto alle Amministrazioni regionali e coordinati dal Ministero dell'Ambiente in collaborazione con le associazioni scientifiche italiane di eccellenza, l'Unione Zoologica Italiana, la Società Botanica Italiana, la Società Italiana di Ecologia, che continua a produrre risultati in termini di verifica e aggiornamento dei dati ed è stata coinvolta in una ricca serie di attività volte al miglioramento delle conoscenze naturalistiche sul territorio nazionale: dalla realizzazione delle checklist delle specie, alla descrizione della trama vegetazionale del territorio, alla realizzazione di banche dati sulla distribuzione delle specie all'avvio di progetti di monitoraggio sul patrimonio naturalistico, alla realizzazione di pubblicazioni e contributi scientifici e divulgativi.

Nell'ambito della Rete Natura 2000, le Important Bird Areas (IBA), le aree importanti per gli uccelli, rappresentano un ruolo chiave per una reale salvaguardia della biodiversità, essendo coinvolte nell'istituzione delle ZPS.

2.2.3 Rete Ecologica Regione Sicilia

Le Risorse naturali rappresentano uno dei settori prioritari individuati dal Consiglio Europeo di Goteborg del Giugno 2001 per l'attuazione della strategia di sviluppo sostenibile.

Le decisioni assunte a Goteborg mirano a conseguire una gestione più responsabile delle risorse naturali anche attraverso il loro godimento e la valorizzazione, la conservazione della biodiversità e la preservazione degli ecosistemi.

La politica comunitaria nella definizione della strategia attinente alla gestione delle risorse naturali, così come individuata nel Quadro Comunitario di Sostegno per le regioni italiane definisce come "cruciale l'integrazione tra ambiente e sviluppo nella costruzione di sistemi efficienti di gestione delle risorse naturali orientandone la gestione verso lo sviluppo di nuove attività e di sistemi produttivi".

L'obiettivo strategico è quello pertanto di costruire nuovi modelli di gestione che generino conservazione e qualità ma anche reddito e occupazione, attraverso la valorizzazione delle risorse del patrimonio endogeno, lo sviluppo di nuove attività e di sistemi produttivi ed erogazione dei relativi servizi, facendo sì che i territori della Rete Ecologica divengano ambiti privilegiati nei quali sperimentare nuove forme di intervento.

Negli strumenti di programmazione della Regione Sicilia risulta evidente come il principale punto di forza per lo sviluppo socio-economico del territorio sia la ricchezza di risorse ambientali, naturali, culturali ed umane, che costituiscono il vero patrimonio, materiale e immateriale, della Sicilia, utile per una ripresa economica dell'isola.

La Regione presenta, inoltre, sistemi locali endogeni a forte identità (culturali, turistici, produttivi, di città e nodi), riconosciuti quali elementi di opportunità per la definizione di nuovi modelli di crescita delle comunità locali e la cui consistenza è superiore a quelle di molte altre regioni del Mezzogiorno d'Italia; ciò è legato alla rilevanza quantitativa e qualitativa delle risorse naturali presenti nel territorio regionale, alla loro diffusione anche in aree con forte compromissione ambientale e al loro elevato grado di integrazione territoriale.

La Rete Ecologica Siciliana (RES) costituisce, in tal senso, un'infrastruttura territoriale di grande importanza in grado di fornire un forte impulso allo sviluppo locale integrato e sostenibile, capace di divenire un riferimento territoriale, così come sono le città e i sistemi locali, e il luogo di concentrazione per l'individuazione e la definizione di programmi integrati territoriali.

Le linee di intervento definite nella programmazione e pianificazione regionale mirano ad eliminare le condizioni di emergenza e di rischio attraverso la predisposizione di sistemi di conoscenza e di monitoraggio in modo da raggiungere un'adeguata base informativa sullo stato dell'ambiente; ciò realizza il binomio risorsa naturale da tutelare e proteggere e risorsa naturale da sviluppare e gestire con economicità ed efficienza anche attraverso l'individuazione degli ambiti prioritari in cui concentrare le azioni di intervento sulla base dell'efficacia dell'impatto sia per lo sviluppo produttivo sia per la qualità della vita che per la qualità ambientale.

2.3 La procedura di valutazione di incidenza ambientale

La Valutazione di Incidenza Ambientale è finalizzata ad individuare e valutare i principali effetti (incidenze significative) che qualsiasi piano, progetto o intervento, può avere su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito medesimo.

Il percorso logico della Valutazione di Incidenza Ambientale, delineato nella guida metodologica *“Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”*, redatta dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente e dalle Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza - Direttiva 92/43/CEE «Habitat» art. 6, paragrafi 3 e 4 (allegato 1) - del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 ottobre 2019, si compone di 2 livelli principali:

- Livello I, verifica (screening): processo che identifica la possibile incidenza significativa di un piano/progetto/programma su un sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani/progetti/programmi; solo nel caso in cui emergono incidenze significative (principio di precauzione), al livello 1 segue la valutazione appropriata (livello 2);
- Livello II, valutazione appropriata: analisi dell'incidenza del piano/progetto/programma sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani/progetti/programmi, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione con l'individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie.

Analisi di soluzioni alternative: individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del piano/progetto/programma, evitando incidenze negative sull'integrità del sito.

Definizione delle misure di compensazione: individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il piano/progetto/programma venga comunque realizzato.

A conclusione di ciascun livello viene valutata la necessità di procedere o meno al livello successivo. Per ciascuno dei livelli che sarà necessario analizzare verrà, quindi, predisposto un sistema a formulari al fine di incrementare la trasparenza, l'obiettività e la versatilità d'impiego dei dati raccolti, oltre a dimostrare l'applicazione del principio precauzionale. Ciascuna fase sarà conclusa con un verbale o matrice che documenti le valutazioni effettuate.

In considerazione della tipologia d'impianto FER e della presenza di alcuni siti Natura 2000 nell'area vasta (buffer di 10 km dal sito di progetto), al fine di escludere possibili incidenze sull'avifauna protetta, si è ritenuto necessario integrare l'istanza VIA con la **Valutazione d'Incidenza – Livello I Screening**.

3 Screening I Livello

Il primo livello è caratterizzato dal processo d'individuazione delle implicazioni potenziali del progetto sui siti Natura 2000 e dalla determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze.

Tale valutazione consta di quattro fasi:

- A. determinare se il progetto è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito;
- B. descrivere le caratteristiche del progetto;
- C. descrivere le caratteristiche dei Siti Natura 2000;
- D. valutare la significatività di eventuali effetti sui siti Natura 2000.

La realizzazione della fase di screening relativa al presente studio ha reso necessario l'esame di tutto il materiale pubblicato in relazione ai Siti Natura interessati, nonché la consultazione degli Enti e delle Agenzie coinvolte nella gestione dei siti o competenti in materia di conservazione della natura.

3.1 Verifica della connessione del progetto con la gestione dei Siti Natura 2000

Nel documento della Commissione "La gestione dei siti della rete Natura 2000 - guida all'interpretazione dell'art. 6 della direttiva Habitat" è chiaramente indicato che, affinché un progetto possa essere considerato "direttamente connesso o necessario alla gestione del sito", la "gestione" si deve riferire alle misure gestionali a fini di conservazione, mentre il termine "direttamente" si riferisce a misure che sono state concepite unicamente per la gestione a fini conservativi di un sito e non in relazione a conseguenze dirette e indirette su altre attività.

Alla luce di tali considerazioni si può affermare che **la realizzazione del progetto in esame non si configura come direttamente connessa alla gestione dei Siti Natura 2000 presenti.**

3.2 Descrizione delle caratteristiche del progetto

Il presente Screening di I livello, parte integrante dello Studio di Impatto Ambientale, è relativo ad un impianto eolico di potenza 45 MW da ubicarsi nei Comuni di Mazara del Vallo, Salemi e Santa Ninfa in provincia di Trapani.

Il progetto prevede la realizzazione di n. 10 aerogeneratori di potenza nominale singola di 4,5 MW collegati tramite cavidotti in MT della lunghezza di circa 34 km alla stazione di trasformazione MT/AT che verrà realizzata a circa 1,2 km dalla costruenda sotto-stazione in AT (di proprietà TERNA) denominata Partanna 3, in entrata ed esca sulla linea AT 220 kV Partanna-Fulgatore, da realizzarsi nel comune di Santa Ninfa.

Più nello specifico gli interventi in progetto prevedono la realizzazione di:

- **n. 10 aerogeneratori** della potenza singola nominale di 4,5 MW, per una potenza complessiva nominale di 45 MW ubicati nei comuni di Mazara del Vallo e Salemi in provincia di Trapani;
- **n. 4 dorsali principali** in cavo unipolare isolato a 30 kV posati a trifoglio che trasferiscono l'intera potenza dell'impianto eolico verso il quadro MT della stazione di utenza. Il percorso dei cavi interrati seguirà per quanto possibile la viabilità esistente;
- **Impianto di utenza** costituito da:
 - o stazione di trasformazione in classe di isolamento 220/30 kV, condividendo le opere comuni, nella stazione di UTENZA in capo al produttore REPOWER RENEWABLE S.p.A. da realizzarsi nel Comune di Santa Ninfa;
 - o collegamento in cavo a 220 kV tra lo stallo linea nella Stazione Utente e lo stallo arrivo produttore nella sezione a 220 kV della futura stazione TERNA denominata Partanna 3, avente una lunghezza di circa 1.200 m;
- **Impianto di rete** consiste nella realizzazione di un nuovo stallo auto-produttore nella nuova stazione RTN "Partanna 3" in accordo con il Gestore di Rete.

Per la realizzazione del nuovo parco eolico è previsto anche l'ampliamento della SSE RTN di Partanna al fine di realizzare un nuovo elettrodotto a 220 kV che andrà a raddoppiare quello già esistente sulla linea "Partanna Fulgatore" e servirà il tratto tra le SSE RTN Partanna e Partanna 3.

L'ampliamento della SSE Partanna e il raddoppio dell'elettrodotto a 220 kV tra le SSE Partanna e Partanna 3 sono a carico della società Terna S.p.A. Il progetto è stato realizzato da un'altra Società incaricata ed ha ricevuto benestare da parte del Gestore di Rete nonché con D.A. n. 44/GAB giudizio positivo di compatibilità ambientale (V.I.A.) ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

La procedura prevede l'identificazione di tutti gli elementi del progetto suscettibili che possono avere un'incidenza significativa sugli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 (oltre all'individuazione degli eventuali effetti congiunti di altri piani/progetti).

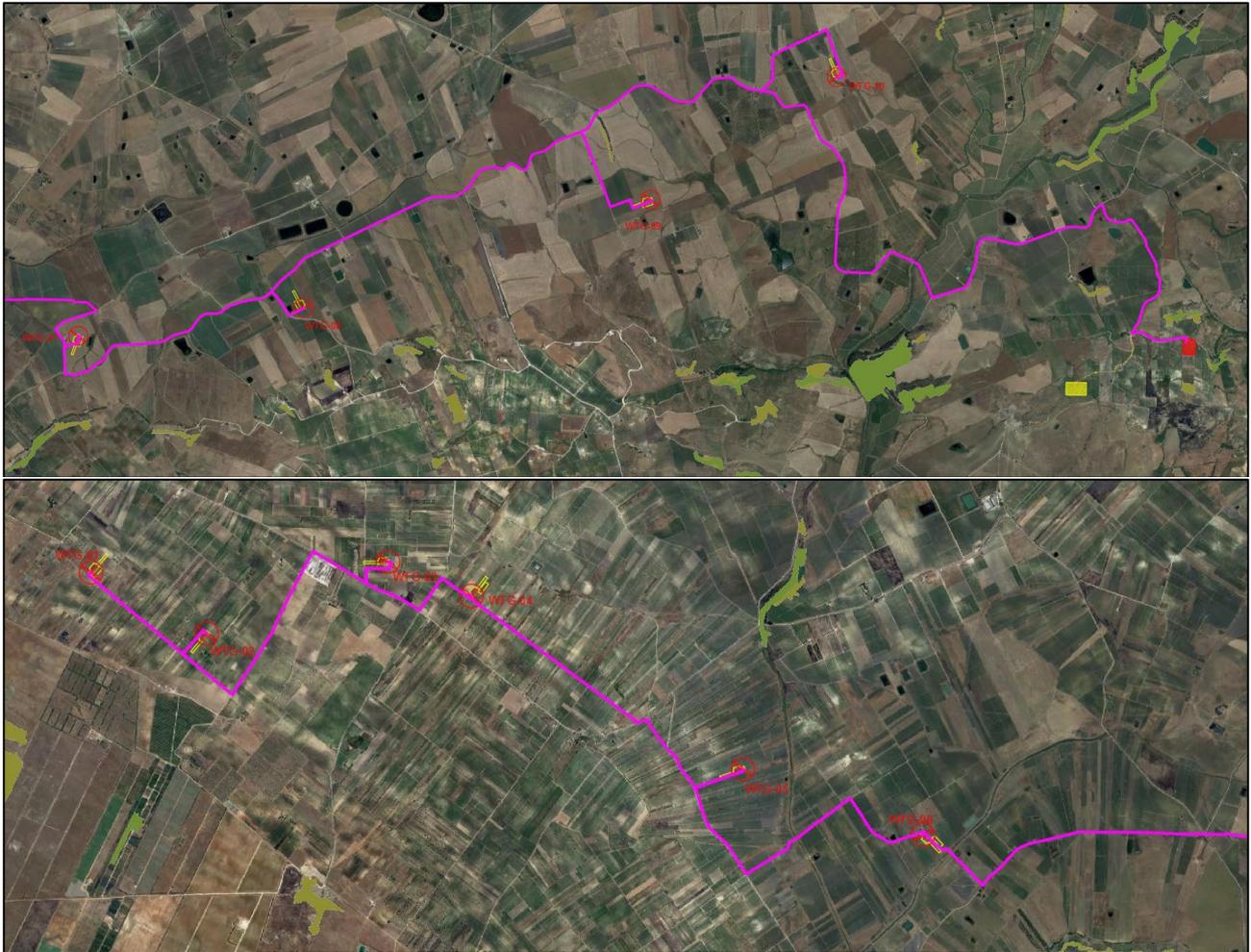
L'area vasta è caratterizzata da un paesaggio agricolo tipicamente tradizionale estensivo, intervallato da piccoli lembi di vegetazione naturale.

L'osservazione sul campo ha permesso di verificare la costante presenza di colture arboree agrarie tipiche del territorio trapanese, nello specifico la vita da vino, e da seminativi coltivati a leguminose e cereali sia da granella che da foraggio. Le colture principalmente utilizzate nella zona sono: grano duro, orzo, sulla e vecchia, tutte alternate secondo un piano di rotazione aziendale, in alcuni casi la semina del grano avviene per 2 anni consecutivi mettendo in atto la pratica del ringrano.

Nel progetto non sono presenti aree forestali o boschive.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos



LEGENDA:	CARTE FORESTALI
 Aereogeneratori	 Carta Forestale LR 19/96
 Piazzola definitiva	 Carta Forestale Dlgs 227/01
 Area stoccaggio temporanea	
 Cavidotto	
 Linea AT	
 SE Tema Partanna 3	
 SSE Geremo	

Figura 2 - Inquadramento impianto su Carta dei boschi

La tipologia di uso del suolo riscontrabile sulla Carta dell'Uso del Suolo elaborata dall'ARPA Sicilia denominata Corine Land Cover (CLC) inventario di copertura del suolo, nella quale ogni tipologia presente è indicata con diversi codici:

- 221 Vigneto;
- 21121 Seminativo semplice e colture erbacee estensive.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos

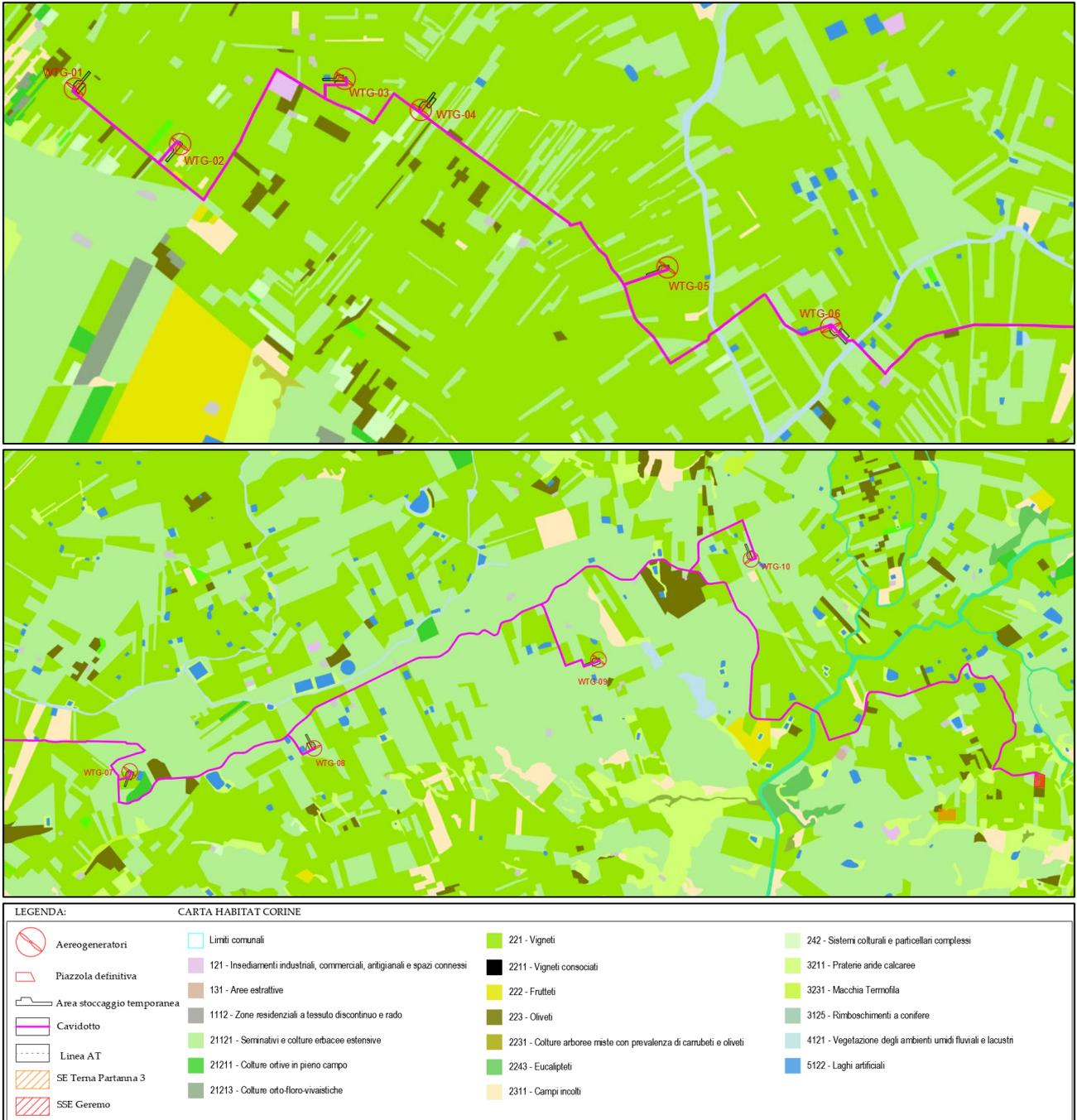


Figura 3 - Inquadramento impianto su Carta Uso del Suolo Corine Land Cover

Lo studio floristico è stato effettuato sulla base di sopralluoghi. Lo stesso vale per la caratterizzazione della vegetazione.

Gli usi del suolo rilevati durante i sopralluoghi, nelle particelle in cui saranno installati gli aereogeneratori sono i seguenti:

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos

Uso del suolo nelle superficie degli aereogeneratori	
ID WTG	Uso del suolo
WTG01	Vigneto
WTG02	Vigneto
WTG03	Vigneto
WTG04	Vigneto
WTG05	Vigneto
WTG06	Seminativo
WTG07	Seminativo
WTG08	Seminativo
WTG09	Seminativo
WTG10	Seminativo

Nell'area di sedime e della relativa piazzola di ogni aerogeneratore, attualmente non sono presenti popolamenti floristici classificabili come Habitat.



Figura 4 - Area di sedime WTG-01

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos



Figura 5 - Area di sedime WTG-02



Figura 6 - Area di sedime WTG-03

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos



Figura 7 - Area di sedime WTG-04



Figura 8 - Area di sedime WTG-05

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos



Figura 9 - Area di sedime WTG-06



Figura 10 - Area di sedime WTG-07

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos



Figura 11 - Area di sedime WTG-08



Figura 12 - Area di sedime WTG-09



Figura 13 - Area di sedime WTG-10

Dall'analisi cartografica con l'ausilio della Carta degli Habitat disponibile sul Geoportale Sitr della Regione Sicilia, e da successivi sopralluoghi, nei siti in cui saranno realizzati gli aereogeneratori **non state rilevate emergenze floristiche classificabili come habitat secondo la normativa NATURA 2000.**

3.3 Caratteristiche dei Siti Natura 2000

Il futuro parco eolico, rispetto alle aree delimitate dalla direttiva 92/43/CE e 2009/147/CE definite aree Natura 2000, è in una posizione geografica ed orografica nettamente separata.

Per la finalità del presente studio, saranno considerati solo i siti di interesse conservazionistico entro i 10 km in linea d'aria dal Parco Eolico.

Identificativo	Distanza da ITA010014 <i>Sciare di Marsala</i>	Distanza da ITA010006 <i>Paludi di Capo Feto e Margi Spanò</i>	Distanza da IBA 158	Distanza da IBA 162
WTG01	540 m	9.623 m	11.957 m	9.633 m
WTG02	425 m	10.264 m	13.327 m	10.251 m
WTG03	1.485 m	11.547 m	14.152 m	11.560 m
WTG04	1.925 m	12.149 m	14.320 m	12.138 m
WTG05	2.667 m	13.540 m	16.556 m	13.588 m
WTG06	2.897 m	14.133 m	17.760 m	14.278 m

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

Identificativo	Distanza da ITA010014 Sciare di Marsala	Distanza da ITA010031 Laghetti di Preola e Gorghi Tondi, Sciare di Mazara e Pantano Leone	Distanza da IBA 158	Distanza da IBA 162
WTG07	4.720 m	15.407 m	20.469 m	13.330 m
WTG08	6.573 m	12.710 m	22.317 m	14.420 m

Identificativo	Distanza da ITA010014 Sciare di Marsala	Distanza da ITA010022 Complesso Monti di Santa Ninfa - Gibellina e Grotta di Santa Ninfa	Distanza da IBA 158	Distanza da IBA 162
WTG09	9.500 m	12.612 m	24.726 m	16.449 m
WTG10	11.466 m	10.677 m	25.632 m	18.339 m

*in nero sono indicate le distanze che rientrano all'interno dell'area vasta rispetto ad ogni aereogeneratore.

*in rosso sono indicate le distanze che non rientrano all'interno dell'area vasta rispetto ad ogni aereogeneratore.

I SIC (Siti di Importanza Comunitari) e le relative ZSC (Zone Speciali di Conservazione) sono individuati ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE, recepita dallo Stato italiano con D.P.R. 357/1997 e successive modifiche del D.P.R. 120/2003 ai fini della conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche in Europa.

La Direttiva istituisce quindi i Siti di importanza Comunitaria (SIC) e le relative ZSC (Zone Speciali di Conservazione) sulla base di specifici elenchi di tipologie ambientali fortemente compromesse ed in via di estinzione, inserite nell'Allegato I dell'omonima Direttiva, e di specie di flora e di fauna le cui popolazioni non godono un favorevole stato di conservazione, inserite, invece, nell'Allegato II.

Le ZPS (Zone di Protezione Speciale) sono aree designate dalla Direttiva Uccelli 2009/147/CEE e concernente la conservazione degli uccelli selvatici in Europa. L'Allegato I della Direttiva Uccelli individua le specie i cui habitat devono essere protetti attraverso la creazione di Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Le IBA (Important Bird Area) sono territori individuati su scala internazionale sulla base di criteri ornitologici per la conservazione di specie di Uccelli prioritarie.

Per l'Italia, l'inventario delle IBA è stato redatto dalla LIPU, rappresentante nazionale di BirdLife International, organizzazione mondiale non governativa che si occupa della protezione dell'ambiente e in particolare della conservazione degli uccelli.

Sostanzialmente le IBA vengono individuate in base al fatto che ospitano una frazione significativa delle popolazioni di specie rare o minacciate oppure perché ospitano eccezionali concentrazioni di uccelli di altre specie.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos

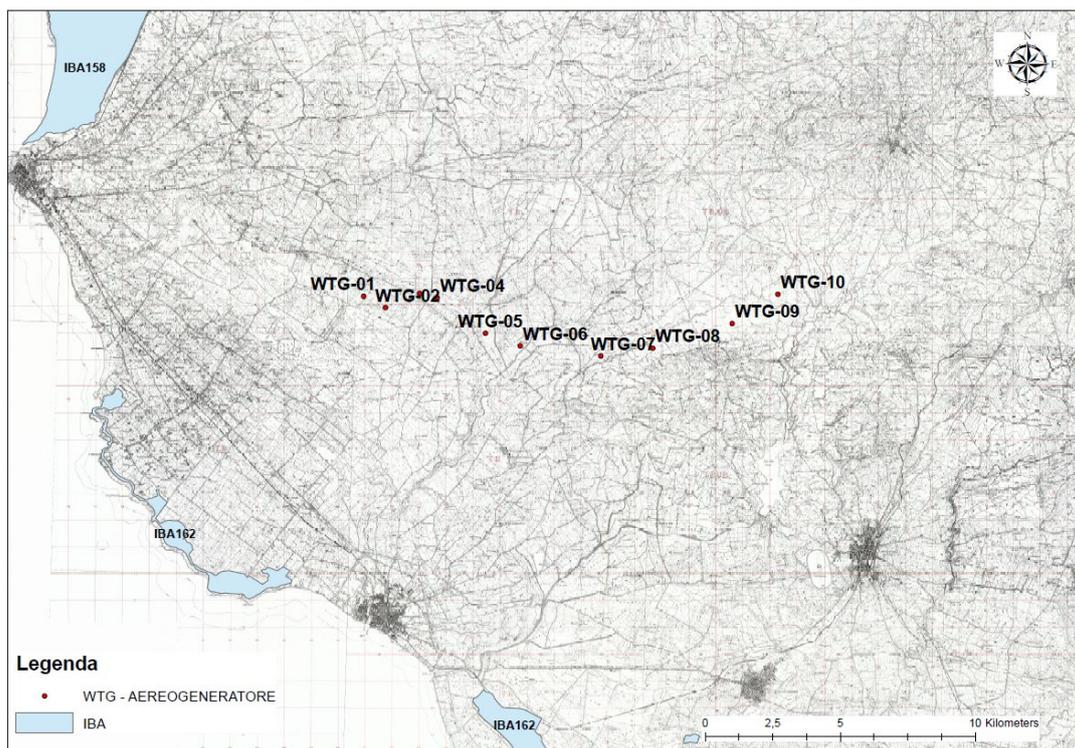


Figura 14 - Gli aerogeneratori e le aree IBA 2015

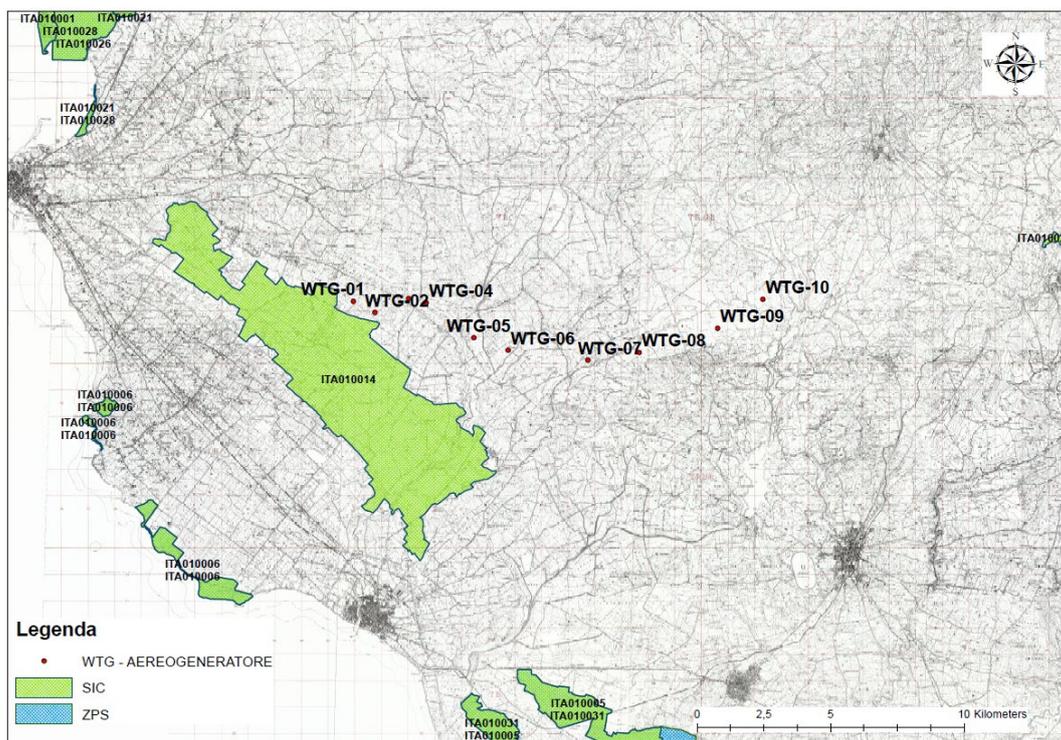


Figura 15 - Gli aerogeneratori e le aree Natura 2000

Seguono delle brevi descrizioni delle aree di interesse conservazionistico, precedentemente elencate, al fine di fornire un inquadramento ambientale generale e ricavare informazioni sulla presenza di specie avifaunistiche di interesse conservazionistico che, in base alle caratteristiche ambientali del sito progettuale, potrebbero potenzialmente frequentare l'area prescelta e potenzialmente subire impatti diretti ed indiretti dalla realizzazione e funzionamento del parco eolico.

3.3.1 SIC ITA010014 "Sciare Di Marsala"

IL SIC, esteso complessivamente 4.498 ettari, ricade nell'ambito dei territori comunali di Marsala, Petrosino e Mazara del Vallo (TP), includendo le cosiddette "Sciare", termine d'origine araba che sta ad indicare un paesaggio arido e desolato. Esse sono caratterizzate da una morfologia tendenzialmente in piano, per cui sono spesso soggette all'azione dei venti dominanti, in particolare lo scirocco ed il maestrale che non di rado superano anche i 100 km orari. Dal punto di vista geologico, si tratta di depositi recenti, sabbie, argille e calcareniti (Pleistocene-Pliocene sup.); sotto l'aspetto pedologico, si tratta prevalentemente di litosuoli, spesso con elevata rocciosità affiorante e strati di suolo alquanto sottili, erosi e depauperati. Dai dati registrati nelle stazioni termopluviometriche di Marsala e Castelvetro risultano temperature medie annue comprese, rispettivamente, tra 17,4 e 18 °C, mentre le precipitazioni variano tra 517,4 mm e 606,5 mm. Dal punto di vista bioclimatico, l'area rientra prevalentemente nella fascia del termomediterraneo inferiore secco superiore, in buona parte afferente alla serie della Quercia spinosa (Chamaeopo-Quercus calliprini sigmetum), ormai alquanto degradata a causa del disturbo antropico (ed in particolare degli incendi). In questi casi il paesaggio è fisionomicamente dominato da aspetti steppici a terofite - in particolare *Stipa capensis* - utilizzati attraverso il pascolo, cui talora si alternano radi aspetti di gariga a *Thymus capitatus* o a Palma nana. I circoscritti lembi forestali a Quercia spinosa assumono pertanto un significato relittuale.

Gli Habitat (con l'asterisco sono indicati quelli prioritari) presenti sono:

- **3120** *Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale, su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale.*
- **3170*** *Stagni temporanei mediterranei.*
- **5220*** *Matorral arborescenti di Zyziphus*
- **5230*** *Matorral arborescenti di Laurus nobilis.*
- **5330** *Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertico.*
- **6220*** *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea.*
- **92A0** *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba.*
- **92D0** *Gallerie e forteti ripari meridionali.*
- **9340** *Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia.*

Avifauna nella ZSC ITA010014

Dall'analisi sia del formulario standard, del SIC sono segnalate alcune specie faunistiche di interesse comunitario (Art. 4 Direttiva 2009/147 CE "Direttiva Uccelli" e Allegato II Direttiva 92/43/CEE "Direttiva Habitat").

Tra le specie avifaunistiche segnalate si riscontrano:

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos

Nome comune	Nome Scientifico	Categoria e Criteri della Lista Rosa
Calandrella	<i>Calandrella brachydactyla</i>	In Pericolo (EN)
Averla capirossa	<i>Lanius senatore</i>	In Pericolo (EN)
Tottavilla	<i>Lullula arborea</i>	Minor Preoccupazione (LC)
Calandra	<i>Melanocorypha calandra</i>	Vulnerabile (VU)
Rigogolo	<i>Oriolus oriolus</i>	Minor Preoccupazione (LC)
Codiroso comune	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	Minor Preoccupazione (LC)
Lui Verde	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	Minor Preoccupazione (LC)

3.3.2 ZPS ITA010006 "Paludi di Capo Feto e Margi Spanò"

Il SIC comprende delle aree costiere, disgiunte in tre corpi (Capo Feto e Margi Spanò, zona costiera di Punta Parrino e Margi Milo), comprese tra Capo Feto e Torre Scibiliana; nel complesso l'estensione complessiva supera di poco i 300 ettari. Si tratta di superfici palustri separate dal mare da uno stretto e basso cordone dunale, caratterizzate da un substrato impermeabile, data l'elevata concentrazione di limo e argille; infatti, nel periodo invernale le depressioni vengono inondate dalle acque marine, cui si aggiungono apporti di acque dolci provenienti dall'interno. Nel periodo estivo le stesse depressioni tendono parzialmente a prosciugarsi, generando così degli habitat alquanto peculiari ed espressivi, di particolare rilevanza naturalistico-ambientale; ospitano interessanti aspetti floristico-fitocenotici, oltre a rappresentare delle importanti oasi per la fauna, stanziale e migratoria. Dal punto di vista amministrativo, l'area di Capo Feto e dei Margi Spanò interessa il territorio comunale di Mazara del Vallo, mentre i biotopi di Punta Parrino e dei Margi Milo (in prossimità di Petrosino) fanno riferimento al comune di Marsala. Dai dati termopluviometrici delle vicine stazioni di Trapani e Marsala risultano precipitazioni medie annue comprese fra i 483 ed i 500 mm, mentre le temperature medie annue superano i 21°C. Dal punto di vista bioclimatico, il territorio rientra pertanto nel termomediterraneo inferiore secco inferiore. La vegetazione è preminentemente caratterizzata da varie formazioni alofitiche delle aree palustri. Complesso di aree umide costiere di grande importanza biologico-ambientale e fitocenotico, le quali ospitano numerose specie della avifauna stanziale e migratrice. Tra le specie della flora vascolare inserite in Liste Rosse regionali delle piante d'Italia di CONTI et al. (1997) e nell'Inventario delle specie a rischio della Sicilia di RAIMONDO et al. (1996), figurano le endemiche *Atriplex tornabeni*, *Limonium halophilum*, *Limonium mazarae*, *Limonium ferulaceum*, *Ruppia maritima subsp. drepanensis*, oltre a varie entità rare o di interesse fitogeografico (*Cressa cretica*, *Salicornia patula*, *Ipomoea sagittata*, *Spartina juncea*). L'area delle paludi del mazarese presenta una elevata importanza soprattutto come luogo di sosta, anche temporanea, di numerose specie di uccelli durante le migrazioni. Numerose sono anche le specie che svernano. Alcune specie di insetti endemici sono esclusive di quest'area strettamente legate ecologicamente all'ambiente palustre.

Gli Habitat (con l'asterisco sono indicati quelli prioritari) presenti sono:

- **1150*** *Lagune costiere.*
- **1170** *Scogliere.*
- **1210** *Vegetazione annua delle linee di deposito marine.*
- **1240** *Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici.*
- **1310** *Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose.*
- **1410** *Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi).*

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos

- **1420** Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*).
- **1510*** Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*).
- **2110** Dune embrionali mobili.
- **2120** Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche).
- **2210** Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*).
- **2230** Dune con prati dei *Malcolmietalia*.
- **5330** Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertico.
- **6220*** Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*.

Avifauna nella ZSC ITA010006

Dall'analisi sia del formulario standard che del Piano di Gestione del Parco delle Madonie, nella ZPS sono segnalate alcune specie faunistiche di interesse comunitario (Art. 4 Direttiva 2009/147 CE "Direttiva Uccelli" e Allegato II Direttiva 92/43/CEE "Direttiva Habitat").

Tra le specie avifaunistiche segnalate si riscontrano:

Nome comune	Nome Scientifico	Categoria e Criteri della Lista Rosa
Martin pescatore	<i>Alcedo atthis</i>	Minor Preoccupazione (LC)
Airone rosso	<i>Ardea purpurea</i>	Minor Preoccupazione (LC)
Sgarza ciuffetto	<i>Ardeola ralloides</i>	Minor Preoccupazione (LC)
Gufo di Palude	<i>Asio flammeus</i>	
Moretta tabaccata	<i>Aythya nyroca</i>	In Pericolo (EN)
Tarabuso	<i>Botaurus stellaris</i>	In Pericolo (EN)
Occhione	<i>Burhinus oediconemus</i>	Vulnerabile (VU)
Calandrella	<i>Calandrella brachydactyla</i>	In Pericolo (EN)
Fratino	<i>Charadrius alexandrinus</i>	In Pericolo (EN)
Mignattino comune	<i>Chlidonias niger</i>	In Pericolo (EN)
Falco di palude	<i>Circus aeruginosus</i>	Vulnerabile (VU)
Albanella reale	<i>Circus cyaneus</i>	Non Applicabile (NA)
Albanella minore	<i>Circus pygargus</i>	Vulnerabile (VU)
Re di quaglie	<i>Crex crex</i>	Vulnerabile (VU)
Airone bianco maggiore	<i>Egretta alba</i>	
Garzetta	<i>Egretta garzetta</i>	Minor Preoccupazione (LC)
Smeriglio	<i>Falco columbarius</i>	
Falco pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	Minor Preoccupazione (LC)
Beccacino	<i>Gallinago gallinago</i>	Non Applicabile (NA)
Croccolone	<i>Gallinago media</i>	
Sterna zampenere	<i>Gelochelidon nilotica</i>	Quasi Minacciata (NT)
Pernice di mare	<i>Glareola pratincola</i>	In Pericolo (EN)
Gru	<i>Grus grus</i>	Estinta in regione (RE)
Cavaliere d'Italia	<i>Himantopus himantopus</i>	Minor Preoccupazione (LC)
Tarabusino	<i>Ixobrychus minutus</i>	Vulnerabile (VU)
Averla capirossa	<i>Lanius senator</i>	In Pericolo (EN)
Gabbiano roseo	<i>Chroicocephalus genei</i>	Minor Preoccupazione (LC)
Gabbiano corallino	<i>Larus melanocephalus</i>	Minor Preoccupazione (LC)

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

Frullino	<i>Lymnocyrtus minimus</i>	
Anatra marmorizzata	<i>Marmaronetta angustirostris</i>	In Pericolo (EN)
Calandra	<i>Melanocorypha calandra</i>	Vulnerabile (VU)
Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>	Minor Preoccupazione (LC)
Nitticora	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Vulnerabile (VU)
Falco Pescatore	<i>Pandion haliaetus</i>	
Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>	Minor Preoccupazione (LC)
Marangone dal ciuffo	<i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i>	
Combattente	<i>Philomachus pugnax</i>	
Fenicottero rosso	<i>Phoenicopus ruber</i>	
Spatola	<i>Platalea leucorodia</i>	Vulnerabile (VU)
Mignattaio	<i>Plegadis falcinellus</i>	In Pericolo (EN)
Piviere dorato	<i>Pluvialis apricaria</i>	
Schiribilla	<i>Porzana parva</i>	Carente di Dati (DD)
Schiribilla grigiata	<i>Porzana pusilla</i>	Non Applicabile (NA)
Voltolino	<i>Porzana porzana</i>	Carente di Dati (DD)
Avocetta	<i>Recurvirostra avocetta</i>	Minor Preoccupazione (LC)
Stiaccino	<i>Saxicola rubetra</i>	Minor Preoccupazione (LC)
Fratichello	<i>Sternula albifrons</i>	In Pericolo (EN)
Beccapesci	<i>Sterna sandvicensis</i>	Vulnerabile (VU)
Sterna comune	<i>Sterna hirundo</i>	Minor Preoccupazione (LC)
Piro piro boschereccio	<i>Tringa glareola</i>	
Volpoca	<i>Tadorna tadorna</i>	Vulnerabile (VU)

3.3.3 IBA 162 "Zone umide del Mazarese"

Descrizione e motivazione del perimetro: sistema di zone umide di estrema importanza per le specie migratrici in quanto è la prima area di sosta per i migratori provenienti dall'Africa. L'IBA è composta da tre zone disgiunte.

- Una serie di zone umide salmastre costiere e spiagge coperte da accumuli di Posidonia incluse nel SIC ITA010006- Paludi di Capo Feto e Margi Spanò. La cartografia IGM non viene presentata in quanto la qualità dei raster non ha permesso di riportarvi i limiti del SIC;
- il Pantano Leone, un piccolo bacino artificiale per la depurazione delle acque situato a sud delle Cave di Cusa;
- il complesso dei Gorghi Tondi e del Lago Preola, piccoli corpi d'acqua dolce situati in una depressione carsica a sud-est di Mazara del Vallo. Il perimetro segue le strade che circondano il biotopo.

Categorie e criteri IBA

Criteri relativi a singole specie

Specie	Nome scientifico
Moretta tabaccata	<i>Aythya nyroca</i>

Specie (non qualificanti) prioritarie per la gestione

Specie	Nome scientifico
Anatra marmorizzata	<i>Marmaronetta angustirostris</i>

3.4 Significatività di eventuali effetti sui siti Natura 2000

Molto più facile da osservare rispetto ai mammiferi e ai rettili è l'avifauna, da considerarsi in assoluto la nota faunistica più appariscente e palese del territorio, rilevabile sia con osservazione diretta, che dal riconoscimento dei tipici versi emessi, in particolare durante la stagione dell'accoppiamento.

Le analisi dell'avifauna eseguite nel presente elaborato sono basate su informazioni in parte estrapolate attraverso opportune ricerche bibliografiche, in parte sulla base di conoscenze pregresse acquisite in modo diretto, e su indagini di tipo "naturalistico".

L'indagine naturalistica come precedentemente detto si basa su:

- osservazioni dirette (avvistamenti con e senza binocolo);
- punto di ascolto;
- interviste a persone legate al territorio (contadini, allevatori e cacciatori).

La tipologia di uso del suolo rilevato nell'area di progetto e nell'area contermine consente di stabilire la possibile presenza di specie ornitiche la cui nicchia di nidificazione è rappresentata da seminativi e/o da pascoli.

Sulla base delle indagini naturalistiche, delle conoscenze riguardo la biologia e l'ecologia delle specie appartenenti alla classe degli Uccelli, alla tipologia di vegetazione nell'area di progetto, nonché dei parametri microclimatici, è stata elaborata una check list ornitica di specie presenti/rilevate o potenzialmente presenti nel sito di progetto o nell'area contermine.

Per ogni specie è stata indicata:

- se è tutelata ai sensi della Direttiva Uccelli 147/09/CE
- lo status secondo la Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia (2013)
- se è censita all'interno dell'area IBA e Natura 2000 distanti a meno di 10 Km in linea d'aria dal sito di progetto

Categorie Globali di Minaccia delle specie della Lista Rossa IUCN ITALIA:

- RE (Estinta nella regione): Specie che non è più presente in un dato spazio.
- CR (In pericolo Critico): Specie a rischio estremamente elevato di estinzione in natura.
- EN (In Pericolo): specie ad altissimo rischio di estinzione in natura nel futuro prossimo;
- VU (Vulnerabile): specie non "in pericolo in modo critico" e "in pericolo", ma ad alto rischio di estinzione in natura nel futuro prossimo;
- NT (quasi minacciata): specie che sono molto prossime a rientrare in una delle categorie di minaccia;
- LC (A più basso rischio): specie che non si qualifica per nessuno dei criteri di minaccia precedentemente citati, ma che presenta uno stato di conservazione non privo di rischi;
- DD (Status indeterminato): specie con informazioni non sufficienti a determinarne il suo stato di conservazione;
- NA (Not Evaluated): specie nidificante in Italia in modo irregolare o che ha nidificato per la prima volta dopo il 1988.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

In grassetto sono evidenziate le specie di interesse conservazionistico (Direttiva Uccelli, categorie VU, EN, CR, NT, DD, NE, RE della Lista Rossa Italiana).

Nome scientifico	Nome	147/09/CE Allegato I	Lista Rossa	Sito. Natura 2000
<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	X	LC	<i>ITA010006</i>
<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso	X	LC	<i>ITA010006</i>
<i>Ardeola ralloides</i>	Sgarza ciuffetto	X	LC	<i>ITA010006</i>
<i>Asio flammeus</i>	Gufo di Palude	X		<i>ITA010006</i>
<i>Aythya nyroca</i>	Moretta tabaccata	X	EN	<i>ITA010006</i> <i>IBA 162</i>
<i>Botaurus stellaris</i>	Tarabuso	X	EN	<i>ITA010006</i>
<i>Burhinus oedicnemus</i>	Occhione	X	VU	<i>ITA010006</i>
<i>Calandrella brachydactyla</i>	Calandrella	X	EN	<i>ITA010006</i> <i>ITA010014</i>
<i>Charadrius alexandrinus</i>	Fratino	X	LC	<i>ITA010006</i>
<i>Chlidonias niger</i>	Mignattino comune	X	EN	<i>ITA010006</i>
<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	X	VU	<i>ITA010006</i>
<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	X	NA	<i>ITA010006</i>
<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore	X	VU	<i>ITA010006</i>
<i>Crex crex</i>	Re di quaglie	X	VU	<i>ITA010006</i>
<i>Egretta alba</i>	Airone bianco maggiore	X		<i>ITA010006</i>
<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	X	LC	<i>ITA010006</i>
<i>Falco columbarius</i>	Smeriglio	X		<i>ITA010006</i>
<i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino	X	LC	<i>ITA010006</i>
<i>Gallinago gallinago</i>	Beccacino		NA	<i>ITA010006</i>
<i>Gallinago media</i>	Croccolone	X		<i>ITA010006</i>
<i>Gelochelidon nilotica</i>	Sterna zampenere	X	NT	<i>ITA010006</i>
<i>Glareola pratincola</i>	Pernice di mare	X	EN	<i>ITA010006</i>
<i>Grus grus</i>	Gru	X	RE	<i>ITA010006</i>
<i>Himantopus himantopus</i>	Cavaliere d'Italia	X	LC	<i>ITA010006</i>
<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino	X	VU	<i>ITA010006</i>
<i>Lanius senator</i>	Averla capirossa	X	EN	<i>ITA010006</i> <i>ITA010014</i>
<i>Chroicocephalus genei</i>	Gabbiano roseo	X	LC	<i>ITA010006</i>
<i>Larus melanocephalus</i>	Gabbiano corallino	X	LC	<i>ITA010006</i>
<i>Lymnocyptes minimus</i>	Frullino			<i>ITA010006</i>
<i>Marmaronetta angustirostris</i>	Anatra marmorizzata	X	EN	<i>ITA010006</i> <i>IBA 162</i>
<i>Melanocorypha calandra</i>	Calandra	X	VU	<i>ITA010006</i>
<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	X	LC	<i>ITA010006</i>
<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora	X	VU	<i>ITA010006</i>
<i>Oriolus oriolus</i>	Rigogolo	X	LC	<i>ITA010014</i>
<i>Pandion haliaetus</i>	Falco Pescatore	X		<i>ITA010006</i>
<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	X	LC	<i>ITA010006</i>
<i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i>	Marangone dal ciuffo	X		<i>ITA010006</i>
<i>Philomachus pugnax</i>	Il Combattente	X		<i>ITA010006</i>
<i>Phoenicopus ruber</i>	Il fenicottero rosso	X		<i>ITA010006</i>

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

<i>Platalea leucorodia</i>	Spatola	X	VU	ITA010006
<i>Plegadis falcinellus</i>	Mignattaio	X	EN	ITA010006
<i>Pluvialis apricaria</i>	Piviere dorato	X		ITA010006
<i>Porzana parva</i>	Schiribilla	X	DD	ITA010006
<i>Porzana pusilla</i>	Schiribilla grigiata	X	NA	ITA010006
<i>Porzana porzana</i>	Voltolino	X	DD	ITA010006
<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	Codiroso comune		LC	ITA010014
<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	Lui Verde		LC	ITA010014
<i>Recurvirostra avosetta</i>	Avocetta	X	LC	ITA010006
<i>Saxicola rubetra</i>	Stiaccino		LC	ITA010006
<i>Sternula albifrons</i>	Fraticello	X	EN	ITA010006
<i>Sterna sandvicensis</i>	Beccapesci	X	VU	ITA010006
<i>Sterna hirundo</i>	Sterna comune	X	LC	ITA010006
<i>Tringa glareola</i>	Piro piro boschereccio	X		ITA010006
<i>Tadorna tadorna</i>	Volpoca	X	VU	ITA010006
<i>Galerida cristata</i>	Cappellaccia		LC	
<i>Buteo Buteo</i>	Poiana		LC	
<i>Coturnix coturnix</i>	Quaglia		DD	
<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio		LC	
<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla	X	LC	
<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio		LC	
<i>Otus scops</i>	Assiolo		LC	
<i>Emberiza cia</i>	Zigolo muciatto		LC	

Tabella 1 - Status delle popolazioni di Uccelli, migratrici, svernanti e nidificanti, sia realmente osservati che potenzialmente presenti nell'area di studio. Per la nomenclatura scientifica dell'avifauna si è fatto riferimento a Brichetti & Fracasso (2015)

A seguire saranno descritte le specie di interesse conservazionistico potenzialmente presenti, con i relativi habitat, la loro potenziale presenza nell'area di progetto, e la probabilità di impatto diretto e indiretto, e la relativa altezza di volo rispetto al piano di campagna.

Per valutare le possibili interferenze tra il parco eolico e l'avifauna, sulla base delle osservazioni effettuate e sulla base della biologia delle specie riscontrate e potenzialmente presenti, si è potuto valutare il possibile rischio di collisione, soprattutto in relazione all'altezza di rotazione delle pale.

Nel caso specifico, è stato preso in considerazione un modello di aerogeneratore la cui torre è alta 118,5 m con rotore di 163 m, $118,5 \pm 81,5 = 37 - 200$ metri. Il potenziale rischio di impatto sulle torri eoliche si colloca nella fascia tra i 37 e i 200 metri di altezza da terra.

Per determinare la probabilità di collisione dell'avifauna con le pale degli aerogeneratori sono state individuate 2 fasce di altezza di volo:

- quella della porzione inferiore della torre al di sotto della minima altezza occupata dalle pale nella loro rotazione, cioè superiore ai 37 metri di altezza;
- quella in cui è possibile l'impatto degli uccelli con le pale, ed è compresa tra la minima e la massima altezza occupata dalle pale nella loro rotazione, cioè superiore ai 37 metri altezza.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos

Martin Pescatore	
Nome scientifico	<i>Alcedo atthis</i>
Conservazione	inserita nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	specie migratrice. Presenza diffusa in tutta Italia specialmente al Nord. Localizzato in Sicilia e Sardegna. Presente nei siti Natura 2000 prossimi al sito di progetto
Habitat	la specie è legata alle zone umide quali canali, fiumi, laghi di pianura o collina. Frequenta anche lagune costiere
Biologia	nidifica tra aprile e metà luglio, depone 6-8 uova. 1-3 covate annue. L'incubazione dura 19-21 giorni. L'involo avviene dopo circa 25 giorni dalla schiusa. Nel periodo riproduttivo scava negli argini terrosi e ripidi un cunicolo lungo un metro con una camera-nido terminale. Depone le uova su una lettiera di borre. È nidificante, localmente sedentario, migratore regolare, svernante ed erratico. La migrazione primaverile comincia da febbraio e prosegue sino a marzo, la post-riproduttiva alla fine dell'estate
Fattori di minaccia generali	distruzione e trasformazione dell'habitat, inquinamento delle acque
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – poco presente nel sito di progetto e nelle aree adiacenti. Considerata l'assenza di aree di umide nell'area di progetto si ritiene che l'impatto indiretto è nullo – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, perché non frequenta i siti di progetto, ed ha un'altezza inferiore ai 30 metri



Airone Rosso	
Nome scientifico	<i>Ardea purpurea</i>
Conservazione	inserita nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	specie migratrice nidificante estiva in Pianura Padana, Toscana, Umbria, Lazio, Puglia, Sicilia e Sardegna. Presente nei siti Natura 2000 prossimi al sito di progetto
Habitat	nidifica in zone umide d'acqua dolce
Biologia	pesce e anfibi costituiscono la parte principale della sua dieta: quale tecnica di caccia, la specie sfrutta solitamente lunghi appostamenti, sulla vegetazione prospiciente gli specchi d'acqua dove, peraltro, nel canneto più fitto, porta a termine il proprio ciclo riproduttivo. Una volta individuata la preda, la cattura abilmente immergendo nell'acqua il collo e infilzandola, all'occorrenza, tramite il becco sottile e aguzzo
Fattori di minaccia generali	trasformazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico e della relativa area contermina – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, in quanto ha un'altezza di volo inferiore ai 30 metri



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos

Sgarza Ciuffetto	
Nome scientifico	<i>Ardeola ralloides</i>
Conservazione	inserita nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	specie migratrice nidificante estiva in Pianura Padana. Localizzata in Toscana, Umbria, Puglia Friuli-V.G., Sicilia, Sardegna. Presente nei siti Natura 2000 prossimi al sito di progetto
Habitat	nidifica in boschi igrofili ripari o in prossimità di risaie. In Sardegna in canneti, tamerici o altri substrati, generalmente associata ad altre specie di ardeidi
Biologia	nidifica isolata o in gruppetti sparsi con altri Aironi di specie diversa, nei boschi idrofili di basso fusto, sui salici, tra i canneti. La deposizione delle uova avviene a metà maggio, talvolta si protrae sino all'inizio di giugno
Fattori di minaccia generali	trasformazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è basso, nonostante abbia un'altezza di volo tra i 30 metri e i 100 metri, è una specie che frequenta occasionalmente i siti di progetto



Gufo di Palude	
Nome scientifico	<i>Asio flammeus</i>
Conservazione	inserita nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	specie in gran parte migratrice, diffusa come nidificante nei territori più settentrionali di Europa, Asia e America, nella tundra artica e nelle steppe temperate. Presente nei siti Natura 2000 prossimi al sito di progetto
Habitat	frequenta ambienti aperti con vegetazione erbacea: tundra, brughiera, steppa, zone umide. Nel nostro Paese durante i passi effettua soste temporanee nelle zone umide e negli ambienti prativi della Pianura Padana e nelle fasce costiere pianeggianti delle regioni centro-meridionali
Biologia	nidifica irregolarmente su terreni umidi di paludi e praterie inondate, in aprile-maggio, una covata all'anno. Il nido viene costruito a terra con frammenti vegetali diversi, nascosto tra l'erba e i canneti. La covata è composta di 4-7 uova bianche, incubate dalla sola femmina per 26-27 giorni. L'alimentazione è composta principalmente da topi
Fattori di minaccia generali	nessuna informazione
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è basso, nonostante abbia un'altezza di volo tra i 30 metri e i 100 metri, è una specie che frequenta occasionalmente i siti di progetto



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

Moretta Tabaccata	
Nome scientifico	<i>Aythya nyroca</i>
Conservazione	inserita nella lista IUCN e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	specie parzialmente sedentaria e nidificante con presenze più consistenti in Emilia Romagna, Sardegna e Sicilia. Presente nel sito Natura 2000 e nell'area IBA ricadenti all'interno dell'area vasta
Habitat	nidifica in zone umide d'acqua dolce costiere o interne
Biologia	nidifica tra fine aprile e inizio giugno, e depone 8-10 uova. La covata annua è unica. La schiusa sincrona. L'incubazione dura 25-27 giorni. L'involo avviene dopo 55-60 giorni dalla schiusa. I nidi sono posti sul terreno nei pressi dell'acqua. Si nutre di alghe afotiche, lenticchie d'acqua ed altre piante acquatiche
Fattori di minaccia generali	trasformazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione. Disturbo antropico e venatorio. Uccisioni illegali
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico e della relativa area contermine – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, in quanto l'altezza di volo rispetto al piano di campagna è inferiore ai 30 metri, e poi non frequenta i siti di progetto



Tarabuso	
Nome scientifico	<i>Botaurus stellaris</i>
Conservazione	inserita nella lista IUCN e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	nidificante e parzialmente sedentaria in Pianura Padana, toscana e Umbria, irregolare in altre regioni. Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	nidifica in zone umide d'acqua dolce costiere o interne
Biologia	nidifica tra metà marzo ed inizio maggio, depone 5-6 uova. Covata annua unica. La schiusa è asincrona. L'incubazione dura 25-26 giorni. La sua dieta è eclettica: cattura in genere pesci, rane, sanguisughe, insetti d'acqua, ma anche piccoli uccelli, piccoli mammiferi e rettili
Fattori di minaccia generali	trasformazione dell'habitat di nidificazione. Inquinamento delle acque e disturbo venatorio
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico e della relativa area contermine – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, in quanto l'altezza di volo rispetto al piano di campagna è inferiore ai 30 metri, e non frequenta i siti di progetto



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos

Occhione	
Nome scientifico	<i>Burhinus oedichnemus</i>
Conservazione	inserita nella lista IUCN e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	migratrice nidificante estiva con popolazioni parzialmente sedentarie in Italia meridionale, Sicilia e in particolare in Sardegna. Comune lungo i corsi d'acqua di Toscana, Lazio e Pianura Padana interna (Brichetti & Fracasso 2004). Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	nidifica in ambienti aridi e steppici come praterie o pascoli a copertura erbacea bassa e rada
Biologia	specie granivora, si nutre anche di insetti. Si riproduce tra maggio e giugno, formando piccoli gruppi di alcune decine di animali nel periodo post-riproduttivo; si invola verso l'Africa nel mese di settembre
Fattori di minaccia generali	trasformazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione; meccanizzazione agricola; uccisioni illegali
Impatto	<ul style="list-style-type: none">– presente nel sito di progetto. Considerata la modesta superficie di seminativo che verrebbe occupata dagli aerogeneratori rispetto alla vastità di superfici aperte nel sito progettuale e nell'area contermina si ritiene che l'impatto indiretto sulla specie può essere considerato poco significativo– allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, in quanto l'altezza di volo è inferiore ai 30 metri



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

Calandrella	
Nome scientifico	<i>Calandrella brachydactyla</i>
Conservazione	inserita nella lista IUCN e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	specie migratrice, nidificante in Sicilia fino a circa 900 m s.l.m.; è distribuita prevalentemente nella parte occidentale e meridionale dell'isola ed è presente anche in alcune isole circum-siciliane. Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	diffusa nelle zone cerealicole e nei seminativi, predilige anche gli spazi aperti, come pascoli, incolti e praterie
Biologia	specie granivora, si nutre anche di insetti. Si riproduce tra maggio e giugno, formando piccoli gruppi di alcune decine di animali nel periodo post-riproduttivo; si invola verso l'Africa nel mese di settembre
Fattori di minaccia generali	specie in leggero declino in Sicilia. È notevolmente minacciata dalle trasformazioni agricole e dalle nuove pratiche colturali cerealicole, che riducono la quantità di cibo a disposizione degli individui, anche per l'uso di macchinari che limitano al minimo la perdita di sementi ed il massiccio utilizzo di prodotti chimici. Non indifferente, tra le cause di diminuzione delle popolazioni, è anche la cattura illegale degli animali per la loro vendita. Molto sensibile alle trasformazioni dei seminativi, agli incendi ed alle lavorazioni meccaniche ed ai trattamenti con diserbanti dei campi a grano
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – presente nel sito di progetto. Considerata la modesta superficie di seminativo che verrebbe occupata dagli aerogeneratori rispetto alla vastità di superfici aperte nel sito progettuale e nell'area contermina si ritiene che l'impatto indiretto sulla specie può essere considerato poco significativo – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, in quanto l'altezza di volo è inferiore ai 30 metri



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

Fratino	
Nome scientifico	<i>Charadrius alexandrinus</i>
Conservazione	inserita nella lista IUCN
Distribuzione	specie migratrice nidificante estiva sulle coste in tutta la penisola, Sicilia e Sardegna. In Italia centro-meridionale presenti popolazioni parzialmente sedentarie (Brichetti & Fracasso 2004). Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	nidifica lungo i litorali sabbiosi e ghiaiosi
Biologia	la nidificazione avviene preferibilmente su terreno asciutto o sabbioso vicino all'acqua. In quest'area il maschio scava diverse buche nel terreno e la femmina ne sceglie una. La buca viene poi rinforzata con piccoli ciottoli e frammenti di conchiglie. Si nutre principalmente di insetti, molluschi, crostacei, vermi
Fattori di minaccia generali	essendo una specie legata esclusivamente a siti costieri, risente di ogni forma di degrado ambientale, quali urbanizzazione delle coste, l'erosione dei litorali sabbiosi ed il disturbo arrecato da attività turistiche e ricreative
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico e della relativa area contermina – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, in quanto l'altezza di volo rispetto al piano di campagna è inferiore ai 30 metri, e non frequenta i siti di progetto



Mignattino comune	
Nome scientifico	<i>Chlidonias niger</i>
Conservazione	inserita nella lista IUCN e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	specie migratrice nidificante estiva in Pianura Padana occidentale. Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	nidifica nelle risaie. Il nido viene costruito su vegetazione galleggiante o emergente
Biologia	nidifica tra metà maggio e giugno (max. giugno), depone 2-3 uova. Covata annua unica. La schiusa è asincrona. L'incubazione dura 21-22 giorni. L'involo avviene dopo circa 19-25 giorni dalla schiusa. Può catturare insetti acquatici, girini, piccole rane e pesci
Fattori di minaccia generali	trasformazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione. Meccanizzazione agricola
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, in quanto l'altezza di volo rispetto al piano di campagna è inferiore ai 30 metri, e non frequenta i siti di progetto



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

Falco di Palude	
Nome scientifico	<i>Circus aeruginosus</i>
Conservazione	inserita nella lista IUCN e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	diffusa in Pianura Padana, e soprattutto in zone costiere di Toscana e Sardegna (Brichetti e Fracasso 2003). Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	nidifica in zone umide ricche di vegetazione palustre emergente, soprattutto fragmiteti (Brichetti & Fracasso 2003)
Biologia	il nido viene costruito fra i canneti nel quale la femmina depone circa 3-8 uova nella prima metà di aprile. I maschi catturano le prede che successivamente porta al nido. Durante il corteggiamento, il maschio, rimanendo appoggiato su un posatoio, si inchina più volte ed emette un verso caratteristico per richiamare la femmina. Si ciba di rettili, uccelli di piccole dimensioni, pesci, anfibi e roditori
Fattori di minaccia generali	uccisioni illegali
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, in quanto la specie non frequenta i siti di progetto



Albanella reale	
Nome scientifico	<i>Circus cyaneus</i>
Conservazione	inserita nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	migratore parziale, svernante raro (si trova talvolta dalla pianura alla collina fino ai 600 metri in ambienti aperti, coltivati e non, ed in zone umide o costiere, rare volte sino a 2000 metri); un tempo nidificante nelle zone umide litoranee. Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	brughiere, praterie, coltivi erbacei, pascoli e zone umide, generalmente al di sotto dei 500 metri. Durante le migrazioni possono attraversare praterie d'altitudine
Biologia	si nutre di piccoli mammiferi, fra cui i roditori, uccelli terricoli, nidiacei, rettili, anfibi, grossi insetti
Fattori di minaccia generali	nessuna informazione
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – presente nel sito di progetto e nelle aree adiacenti. Considerata la modesta superficie di seminativo che verrebbe occupata dagli aerogeneratori rispetto alla vastità di superfici aperte nel sito progettuale e nell'area contermina si ritiene che l'impatto indiretto sulla specie possa essere poco significativo – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è possibile, in quanto l'altezza di volo è superiore ai 30 metri e inferiore ai 100m



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos

Albanella minore	
Nome scientifico	<i>Circus pygargus</i>
Conservazione	inserita nella lista IUCN e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	specie migratrice nidificante estiva. L'areale di nidificazione include le regioni centrali e la Pianura Padana. Recente espansione di areale in Sardegna (Brichetti & Fracasso 2003). Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	nidifica in ambienti aperti erbosi e cespugliosi, preferibilmente collinari (500m s.l.m., max. 1000 m s.l.m., Brichetti & Fracasso 2003)
Biologia	cattura prede più piccole delle altre albanelle, in particolare topi, piccoli uccelli, piccoli rettili ed insetti che ghermisce in genere a terra
Fattori di minaccia generali	nidificante a terra per cui la meccanizzazione agricola nei siti riproduttivi può costituire una minaccia, sebbene di entità non quantificabile. Uccisioni illegali
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, in quanto l'altezza di volo rispetto al piano di campagna è inferiore ai 30 metri



Re di quaglie	
Nome scientifico	<i>Crex crex</i>
Conservazione	inserita nella lista IUCN e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	migratrice nidificante estiva, localizzata nelle Prealpi e Alpi venete e friulane, più scarsa in Trentino, rara in Alto Adige e Lombardia (Brichetti & Fracasso 2004). Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	nidifica in pascoli e prati umidi collinari e montani
Biologia	raccoglie insetti, semi, foglie e germogli dal fogliame e da terra, con un incedere costante e molleggiato
Fattori di minaccia generali	trasformazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione. Distruzione delle covate durante lo sfalcio meccanizzato (Brichetti & Fracasso 2004)
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico e nella relativa area contermina – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è basso o addirittura nullo, in quanto potrebbe frequentare i siti di progetto solo occasionalmente. Ha un'altezza superiore ai 30 metri e inferiore ai 100m



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

Airone bianco maggiore	
Nome scientifico	<i>Egretta alba</i>
Conservazione	inserita nella lista IUCN e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	in Italia, l'airone bianco Maggiore si nota in molte zone umide. Nel nostro paese è considerata una specie migratrice anche se sarebbe corretto dire che si tratta di una specie "parzialmente migratoria". Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	il suo habitat naturale è dato da rive di laghi e fiumi ma non è raro trovarlo anche nelle zone marine. Occasionalmente si può osservare anche in zone agricole, in prossimità di risaie allagate
Biologia	si nutre generalmente di pesci ma anche di insetti, anfibi e rettili; occasionalmente cattura anche piccoli mammiferi (roditori) o nidiacei di uccelli
Fattori di minaccia generali	nessuna informazione
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico e nella relativa area contermina – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è basso o addirittura nullo, in quanto potrebbe frequentare i siti di progetto solo occasionalmente. Ha un'altezza superiore ai 30 metri e inferiore ai 100m



Garzetta	
Nome scientifico	<i>Egretta garzetta</i>
Conservazione	inserita nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	specie migratrice nidificante estiva in Pianura Padana, regioni centrali e Sardegna. Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	nidifica in boschi igrofili ripari (come ontaneti o saliceti)
Biologia	il nido viene costruito in colonie poste in prossimità dell'acqua, generalmente su arbusti o anche grandi alberi. Le uova vengono deposte in aprile, e covate da entrambi i sessi per circa tre settimane. In Italia la specie è nidificante migratrice, nonché parzialmente svernante, con alcune migliaia di individui che scelgono la nostra Penisola per trascorrere il lungo inverno, specialmente durante le stagioni meno rigide
Fattori di minaccia generali	trasformazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è basso o addirittura nullo, in quanto potrebbe frequentare i siti di progetto solo occasionalmente. Ha un'altezza superiore ai 30 metri e inferiore ai 100m



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

Smeriglio	
Nome scientifico	<i>Falco colombarius</i>
Conservazione	inserita nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	nidifica nelle isole Britanniche e nella Regione Palearctica Orientale. In Sardegna compare durante la migrazione autunnale e primaverile. Sverna nelle principali pianure dell'isola. Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	frequente le zone aperte con macchia bassa. Si nutre principalmente di piccoli uccelli come passeri, fringuelli, piccoli limicoli e pulcini. Occasionalmente si ciba di piccoli mammiferi, soprattutto roditori ed insettivori, e di insetti. Raramente preda anche anfibi e rettili
Biologia	nidifica sul terreno o sui nidi in alberi abbandonati. Le uova 1-6 (2-5) vengono deposte in giugno. Il periodo di incubazione dura circa 28-32 giorni
Fattori di minaccia generali	distruzione e alterazione dell'habitat ideale
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è basso o addirittura nullo, in quanto potrebbe frequentare i siti di progetto solo occasionalmente. Ha un'altezza superiore ai 30 metri e inferiore ai 100m



Falco Pellegrino	
Nome scientifico	<i>Falco peregrinus</i>
Conservazione	inserita nella lista IUCN e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	diffusa in tutta Italia, Sardegna, Sicilia e molte isole minori. Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	specie tipicamente rupicola, nidifica in zone dove sono presenti pareti rocciose, dalla costa alle zone montuose interne (canyon fluviali)
Biologia	nidifica tra metà febbraio ed inizio aprile (max. fine febbraio-marzo), depone 3-4 uova. Covata annua unica. La schiusa quasi asincrona. L'incubazione dura 29-32 giorni. L'involo avviene dopo 35-42 giorni dalla schiusa. Le sue prede, appartenenti a più di 200 specie, vanno dalle dimensioni di una cincia a quelle dell'Airone cenerino. Quando scorge la preda chiude le ali e picchia su di essa superando i 300 km/h. Nel nostro Paese è specie sedentaria nidificante, migratrice regolare, estivante e svernante regolare. I movimenti migratori avvengono tra agosto e inizio novembre e tra marzo e inizio maggio
Fattori di minaccia generali	uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è possibile, in quanto durante la fase di caccia potrebbe frequentare i siti, mantenendo un'altezza di volo superiore ai 40 metri



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

Croccolone	
Nome scientifico	<i>Gallinago media</i>
Conservazione	inserita nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	nidifica nel nord-Europa e nell'Asia nord-occidentale; in inverno migra sino al sud-Africa. In Italia è solo di passo e lo si può incontrare soprattutto durante il periodo primaverile (marzo-maggio). Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	prati umidi, paludi erbose, stagni e sponde di piccoli laghi costituiscono il suo ambiente ideale, anche se, a differenza di altri limicoli, lo si può incontrare su terreni non paludosi, come pascoli, brughiere e campi incolti
Biologia	si ciba principalmente di anellidi, lombrichi in particolare, ma non disdegna molluschi, insetti acquatici e loro larve ed anche semi di piante acquatiche
Fattori di minaccia generali	nessuna informazione
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, in quanto l'altezza di volo rispetto al piano di campagna è inferiore ai 30 metri, e non frequenta i siti di progetto



Sterna zampenere	
Nome scientifico	<i>Gelochelidon nilotica</i>
Conservazione	inserita nella lista IUCN e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	migratrice nidificante estiva in Veneto, Emilia Romagna, Puglia e Sardegna. Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	nidifica in colonie in ambienti salmastri costieri
Biologia	la stagione riproduttiva è compresa tra maggio e giugno e nell'anno compie una sola covata. Nidifica lungo le coste, sulle dune sabbiose, su isolotti e dossi di zone umide. Gli accoppiamenti sono preceduti da elaborate parate e cerimonie nuziali. Si ciba di Insetti, vermi, granchi, piccoli Pesci, rane, lucertole, arvicole, topi e piccoli uccelli
Fattori di minaccia generali	trasformazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico e della relativa area contermina – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, in quanto l'altezza di volo è inferiore ai 20 metri



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

Pernice di mare	
Nome scientifico	<i>Glareola pratincola</i>
Conservazione	inserita nella lista IUCN e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	migratrice nidificante estiva, presente in maniera localizzata in Sardegna, Sicilia, Emilia Romagna, Puglia e Campania (Brichetti & Fracasso 2004). Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	nidifica in zone umide salmastre come lagune e saline
Biologia	nidifica in colonie; depone 3 uova in un'unica covata, nel periodo primaverile, tra aprile e giugno. Il nido viene costruito in piccole cavità nel terreno in ambienti umidi, paludi e saline, dove forma colonie di nidificazione sciolte, solitamente associate a sterne, cavalieri d'Italia e simili
Fattori di minaccia generali	trasformazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione, meccanizzazione delle pratiche agricole
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, in quanto l'altezza di volo rispetto al piano di campagna è inferiore ai 30 metri, e non frequenta i siti di progetto



Gru	
Nome scientifico	<i>Grus grus</i>
Conservazione	inserita nella lista IUCN e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	specie estinta in Italia come nidificante, ultima nidificazione nel 1920 (Brichetti & Fracasso 2004). Popolazione svernante stimata in 30-150 individui (Brichetti & Fracasso 2004). Segnalato nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	nessuna informazione
Biologia	nessuna informazione
Fattori di minaccia generali	nessuna informazione
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, in quanto non si trova lungo le rotte migratorie dell'area di progetto



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos

Cavaliere d'Italia	
Nome scientifico	<i>Himantopus himantopus</i>
Conservazione	inserito nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	distribuito in maniera puntiforme lungo tutta la Penisola, Sicilia e Sardegna. Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	nidifica in zone umide d'acqua dolce o salmastra con acque poco profonde
Biologia	nidifica tra metà aprile e inizio luglio (max in maggio), e depone 3-4 uova. La covata annua è unica. La schiusa sincrona. L'incubazione dura 22-26 giorni. L'involo avviene dopo 28-32 giorni dalla schiusa. Cattura con il becco lungo e sottile i piccoli animali di cui si nutre (insetti acquatici, piccoli crostacei, girini e pesciolini), muovendosi nell'acqua bassa con grandi passi
Fattori di minaccia generali	trasformazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico e nella relativa area contermina – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, perché non frequenta i siti di progetto, ed ha un'altezza inferiore ai 30 metri.



Tarabusino	
Nome scientifico	<i>Ixobrychus minutus</i>
Conservazione	inserita nella lista IUCN e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	specie migratrice nidificante estiva in Pianura Padana e nelle regioni centrali, più scarsa e localizzata al meridione, in Sicilia e Sardegna. Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	nidifica in zone umide d'acqua dolce, ferma o corrente. Si rinviene prevalentemente presso laghi e stagni eutrofici, con abbondante vegetazione acquatica ed in particolare canneti a Phragmites
Biologia	si nutrono principalmente di piccoli pesci, anfibi, insetti, ragni e gamberetti. In ogni caso adatta le esigenze alimentari alla disponibilità del momento. Il Tarabusino è una specie prolifica: una covata normale è composta da 5 — 7 uova. La schiusa è asincrona, per cui l'ultimo nato è molto più piccolo e debole dei fratelli e spesso soccombe
Fattori di minaccia generali	aree sottoposte a forti pressioni antropiche, è minacciato dall'eliminazione delle aree marginali (canneti, altra vegetazione palustre spontanea) utilizzate per la nidificazione
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico e nella relativa area contermina – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, perché non frequenta i siti di progetto, ed ha un'altezza inferiore ai 30 metri.



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

Averla capirossa	
Nome scientifico	<i>Lanius senator</i>
Conservazione	inserita nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	specie migratrice nidificante, diffusa in Sicilia dal livello del mare fino a circa 1800 metri, con una distribuzione continua nelle zone centro-meridionali dell'isola e maggiormente frammentata nelle altre aree. Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	gli ambienti preferiti sono caratterizzati da rada vegetazione arbustiva ed arborea spinosa, con ampi spazi aperti, anche ai margini di zone boschive e di zone coltivate
Biologia	è solita nidificare sugli alberi grandi, preferibilmente da frutto (Prunus), e nei cespugli spinosi di Rosacee. La sua dieta si basa soprattutto su insetti (coleotteri, ortotteri, lepidotteri) ma si nutre anche di lucertole, giovani uccelli e mammiferi di piccole dimensioni che infilza nelle spine
Fattori di minaccia generali	frammentazione e distruzione dell'habitat, diminuzione delle prede preferenziali per uso di pesticidi in agricoltura. Incendio e taglio delle essenze selvatiche idonee alla nidificazione e al foraggiamento, riduzione dei margini boschivi e delle zone di pascolo e seminativo arborato
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – potenzialmente presente nelle aree adiacenti al sito di progetto ma non nel sito. Considerato che l'uso del suolo in cui saranno installati gli aereogeneratori, non sono cespuglieti o coltivazione arboree agricole, l'impatto indiretto sulla specie è nullo – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, in quanto l'altezza di volo è inferiore ai 30 metri



Gabbiano roseo	
Nome scientifico	<i>Chroicocephalus genei</i>
Conservazione	inserito nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	parzialmente nidificante e sedentaria in Sardegna, Emilia Romagna, Puglia. Nidifica in Italia dal 1976 (Brichetti & Fracasso 2006). Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	nidifica in colonie in ambienti salmastri costieri
Biologia	la maturità in questa specie viene raggiunta al secondo anno di età, in modo simile a quanto avviene in altre specie di gabbiani di stazza equivalente. A due o tre anni il gabbiano roseo inizia quindi a riprodursi. Si tratta di una specie abbastanza longeva, con esemplari che sono vissuti sino a oltre venti anni
Fattori di minaccia generali	trasformazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione. Circa metà della popolazione italiana è concentrata in un unico sito (Molentargius) dove non mancano le problematiche legate soprattutto alla disponibilità di siti idonei alla riproduzione
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, perché non frequenta i siti di progetto



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

Gabbiano corallino	
Nome scientifico	<i>Larus melanocephalus</i>
Conservazione	inserito nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	nidificante di recente immigrazione in Emilia Romagna, Veneto e Puglia. Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	nidifica in colonie in ambienti salmastri costieri
Biologia	costruisce il nido a terra sugli isolotti delle lagune, lungo i litorali sabbiosi e sulle barene, utilizzando alghe ed altro materiale vegetale. Nidifica in colonie, se poco numerose anche assieme a sterne ed altri gabbiani. Ha abitudini gregarie in ogni periodo dell'anno e durante la nidificazione si riunisce in colonie più o meno numerose. Possiede un volo agile e cammina abbastanza bene. Si posa volentieri sull'acqua
Fattori di minaccia generali	trasformazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, perché non frequenta i siti di progetto



Anatra marmorizzata	
Nome scientifico	<i>Marmaronetta angustirostris</i>
Conservazione	inserita nella lista IUCN e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	nidificante in Sicilia dal 2000 (Andreotti 2007). Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta e nell'IBA 162
Habitat	nidifica in zone umide
Biologia	la coppia sembra formarsi durante l'inverno. Il nido viene predisposto sul terreno nel folto della vegetazione e a breve distanza dall'acqua; esso consiste in una piccola buca rivestita di fine erba e un po' di piumino. Occasionalmente il nido può essere posto sulle capanne col tetto in canna. Nell'anno compie una sola covata
Fattori di minaccia generali	la specie in Italia è minacciata da attività venatoria e disturbo prodotto dai cani
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, perché non frequenta i siti di progetto e ha un'altezza di volo inferiore ai 30 metri



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos

Calandra	
Nome scientifico	<i>Melanocorypha calandra</i>
Conservazione	inserita nella lista IUCN e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	in Italia è nidificante sedentaria, migratrice regolare e parzialmente svernante. L'areale di nidificazione interessa la parte centro-meridionale della Penisola e le isole maggiori; le popolazioni più consistenti si rinvencono nella Maremma toско-laziale, in Puglia, Sicilia e Sardegna. Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	spazi aperti, pascoli, campi coltivati e arati ma soprattutto incolti a graminacee, garighe, praterie, pianure o altipiani con ampia presenza di vegetazione erbacea folta e relativamente bassa da livello del mare sino a 2000 metri, sia stepposa naturale sia coltivata. Di rado si rinviene in arboreti a chiazza e macchia mediterranea
Biologia	la popolazione è residente, migratrice, svernante a sud, negli stessi paesi che raggiunge anche la calandrella, dalla quale si distingue per una serie di fattori
Fattori di minaccia generali	trasformazione dell'habitat della specie dovuto principalmente all'aumento delle pratiche agricole intensive (Boitani et al. 2002) e al bracconaggio, talvolta dovuto ad abbattimenti erronei (o incidentali) durante l'attività venatoria
Impatto	<ul style="list-style-type: none">– presente nel sito di progetto e nelle aree adiacenti. Considerata la modesta superficie di seminativo che verrebbe occupata dagli aerogeneratori, rispetto alla vastità di superfici aperte nel sito progettuale e nell'area contermina, si ritiene che l'impatto indiretto sulla specie possa essere poco significativo– allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, in quanto l'altezza di volo è inferiore ai 30 metri



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

Nibbio bruno	
Nome scientifico	<i>Milvus migrans</i>
Conservazione	inserita nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	arco Alpino. Appennino centrale sul versante tirrenico e Appennino meridionale. Localizzata in Sicilia e immigrata in Sardegna nel 1991 (Brichetti & Fracasso 2003). Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	nidifica in boschi misti di latifoglie, nelle vicinanze di siti di alimentazione come aree aperte terrestri o acquatiche, spesso discariche a cielo aperto o allevamenti ittici e avicoli (Brichetti & Fracasso 2003)
Biologia	nidifica tra aprile e giugno (max. fine aprile-metà maggio), depone 2-3 uova. Covata annua unica. La schiusa è asincrona. L'incubazione dura 31-32 giorni. L'involo avviene dopo circa 42 giorni dalla schiusa. Si nutre prevalentemente di pesci ammalati o morti ma anche di piccoli mammiferi, rettili, insetti, uccelli acquatici di medie dimensioni e loro nidiacei
Fattori di minaccia generali	uccisioni illegali. Diminuzione delle risorse trofiche. Molte colonie dipendono direttamente dalle risorse trofiche presenti nelle discariche a cielo aperto, la cui progressiva chiusura potrebbe avere un impatto negativo sulla popolazione nidificante in Italia
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – potenzialmente presente nel sito di progetto e nelle aree adiacenti. Considerata la mancanza di habitat per la piccola fauna di cui si nutre, si ritiene che l'impatto indiretto sulla specie possa essere poco significativo – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione pur essendo possibile, in quanto l'altezza di volo è superiore ai 80-100 metri, ma per l'assenza di habitat per la piccola fauna di cui si nutre, l'impatto viene considerato basso



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

Nitticora	
Nome scientifico	<i>Nycticorax nycticorax</i>
Conservazione	inserita nella lista IUCN e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	specie migratrice nidificante estiva in Pianura Padana, recente immigrazione in Sicilia, Sardegna, Puglia e regioni centro-meridionali. Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	nidifica in boschi igrofilici ripari (come ontaneti o saliceti) circondati da risaie. In Sardegna anche in canneti, in associazione con altre specie di ardeidi
Biologia	la dieta risponde ad un comportamento opportunistico e può comprendere pesci, rane, girini, tartarughe, serpenti, lucertole, insetti, ragni, crostacei, molluschi, sanguisughe, piccoli roditori, pipistrelli, uova e pulli di altre specie di uccelli. Nidifica tra fine marzo e inizio agosto, depone 3-4 uova. La covate annue: 1, a volte 2. La schiusa è asincrona. L'incubazione dura 21-22 giorni. L'involo avviene dopo 40-45 giorni dalla schiusa
Fattori di minaccia generali	trasformazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione e problemi nelle zone di svernamento
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – potrebbe essere presente occasionalmente nel sito di progetto e nelle aree adiacenti. Considerata la mancanza di habitat per la fauna di cui si nutre, si ritiene che l'impatto indiretto sulla specie è da considerarsi nullo – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è basso o addirittura nullo, in quanto nonostante abbia un'altezza di volo è superiore ai 30 metri e inferiore ai 100m, la specie non frequenta abitualmente i siti di progetto



Falco pescatore	
Nome scientifico	<i>Pandion haliaetus</i>
Conservazione	Inserito nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	la specie ha un range di distribuzione molto ampio. In Mediterraneo la specie è presente in Corsica, isole Baleari, Algeria, Marocco e Italia. In Sicilia è segnalata nelle isole Egadi. Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	vive in prossimità delle zone costiere e si ciba di pesce vivo
Biologia	è l'unico rapace diurno a cibarsi quasi esclusivamente di pesce (oltre il 95% dell'alimentazione)
Fattori di minaccia generali	in Italia la maggiore minaccia potrebbe provenire dalle linee elettriche sospese
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico e nella relativa area contermina – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è basso o addirittura nullo, in quanto potrebbe frequentare i siti di progetto solo occasionalmente. Ha un'altezza superiore ai 30 metri e inferiore ai 100m.



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

Falco pecchiaiolo	
Nome scientifico	<i>Pernis apivorus</i>
Conservazione	Inserito nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	diffusa sulle Alpi e Appennino settentrionale, più rara in quello centro-meridionale a sud fino alla Basilicata, irregolare in Calabria (Brichetti & Fracasso 2003). Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	boschi di latifoglie o conifere confinanti con aree erbose aperte ricche di imenotteri (Brichetti & Fracasso 2003). Specie migratrice regolare e nidificante estiva in Italia
Biologia	si alimenta insetti, in inverno preferisce rettili e anfibi, uova, piccoli uccelli e piccoli mammiferi. Nidifica tra metà maggio e giugno, depone 1-3 uova. Covata annua unica. La schiusa è asincrona. L'incubazione dura 37-38 giorni. L'involo avviene dopo 35-45 giorni dalla schiusa
Fattori di minaccia generali	uccisioni illegali, specialmente durante la migrazione
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico e nella relativa area contermina – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è basso, in quanto durante la fase di caccia potrebbe frequentare non abitualmente i siti, mantenendo un'altezza di volo superiore ai 40 metri



Marangone dal ciuffo	
Nome scientifico	<i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i>
Conservazione	Inserita nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	nel nostro Paese, le colonie principali di Marangone dal ciuffo sono concentrate in Sardegna e nell'Arcipelago toscano. Un modestissimo contingente è presente anche in Sicilia, nell'Arcipelago delle Pelagie. Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	raro al largo, sosta più di frequente in prossimità dei golfi, presso i quali, su scogli, isolotti e formazioni rocciose di tipo vario, costruisce il nido, nascosto in anfratti tra le rocce il più possibile al sicuro dai predatori terrestri
Biologia	nidifica in colonie e i nidi sono quasi sempre nascosti nella vegetazione o in anfratti tra le rocce al sicuro dai predatori terrestri. La deposizione delle uova (1-6) inizia già dal mese di dicembre per protrarsi fino ad aprile-maggio
Fattori di minaccia generali	specie sensibile alle trasformazioni ambientali delle coste è minacciata dall'inquinamento delle acque specie da metalli pesanti, dalla perdita dei siti idonei alla nidificazione, dalla drastica riduzione delle risorse alimentari e dalla navigazione da diporto
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico e nella relativa area contermina – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, perché non frequenta i siti di progetto



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

Combattente	
Nome scientifico	<i>Philomachus pugnax</i>
Conservazione	Inserita nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	in Italia le località dove è presente sono distribuite soprattutto in zone umide costiere dell'Alto Adriatico, in Emilia-Romagna e Veneto, e lungo la costa tirrenica, in Toscana, Lazio e Campania. Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	si riproduce in prati acquitrinosi con erbe basse, in piccoli stagni aperti, in paludi, in brughiere con acque stagnanti, in dune umide, saline, risaie e, nel nord, prevalentemente nella tundra
Biologia	nidifica tra maggio e luglio, depone circa 4 uova. L'incubazione dura 20-22 giorni. L'involo avviene dopo circa 25 giorni dalla schiusa. Il suo nutrimento è costituito principalmente da tricoteri, efemeridi, insetti d'acqua, piccoli crostacei, molluschi e vermi che cattura nel fango e nell'acqua bassa
Fattori di minaccia generali	nessuna informazione
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, perché non frequenta i siti di progetto e ha un'altezza di volo rispetto al piano di campagna è inferiore ai 30 metri



Fenicottero rosso	
Nome scientifico	<i>Phoenicopterus ruber</i>
Conservazione	inserito nella IUCN
Distribuzione	storicamente, nel Mediterraneo occidentale, la colonia più importante è quella della Camargue (Francia) dove la nidificazione (fino a 22.000 coppie) è avvenuta quasi annualmente a partire dagli anni 1970. Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	vive in laghi interni bassi e salati, in lagune costiere piatte ed acquitrinose e nelle paludi fangose di grandi delta. Quando si nutre cammina lentamente in acqua, dragando col dorso del becco la melma del fondo, in tal modo vengono risucchiate nel becco semiaperto sia l'acqua sia le particelle di cibo sospese in essa
Biologia	nidifica tra la fine di marzo e giugno (max. aprile), depone in media 3 uova. Covata annua unica. La schiusa è asincrona. L'incubazione dura 28-31 giorni. L'involo avviene dopo 70-75 giorni dalla schiusa
Fattori di minaccia generali	nessuna informazione
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico e nella relativa area contermine – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, perché non frequenta i siti di progetto



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

Spatola	
Nome scientifico	<i>Platalea leucorodia</i>
Conservazione	inserita nella lista IUCN e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	migratrice e nidificante estiva di recente immigrazione. Primo caso accertato di nidificazione in Emilia Romagna nel 1989 (Canova & Fasola 1989 in Brichetti & Fracasso 2003) e successivamente colonizzate Piemonte, Lombardia e Friuli-V.G. Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	nidifica in zone umide d'acqua dolce, lagune e saline
Biologia	depone da 3 a 5 uova bianche con macchie marroni. Entrambi i genitori covano le uova per circa 21 giorni: il pulcino, quando esce, è ricoperto da un piumino bianco, ma il becco ha già la forma caratteristica. I pulcini vengono nutriti in media per quasi 7 settimane (fin a quando imparano a volare), ma molto spesso i pulcini continuano a voler essere nutriti per più tempo
Fattori di minaccia generali	trasformazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione. Disturbo antropico
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico e nella relativa area contermina – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, perché non frequenta i siti di progetto



Mignattaio	
Nome scientifico	<i>Plegadis falcinellus</i>
Conservazione	inserita nella lista IUCN e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	specie migratrice nidificante estiva con presenze generalmente irregolari. Nidifica in Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Puglia, Sardegna e Sicilia (Brichetti & Fracasso 2003). Nel 2002 nidificante in soli 3 siti (Punte Alberete in Emilia Romagna, Lago di Sartirana in Lombardia e foce del Simeto in Sicilia, Serra & Brichetti 2005). Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	nidifica in zone umide d'acqua dolce o salmastra
Biologia	nidifica tra la fine di aprile e giugno (max. maggio), depone in media 3 uova. Covata annua unica. La schiusa è asincrona. L'incubazione dura circa 21 giorni. L'involo avviene dopo circa 28 giorni dalla schiusa
Fattori di minaccia generali	trasformazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione. Disturbo antropico e uccisioni illegali
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico e nella relativa area contermina – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, perché non frequenta i siti di progetto



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

Piviere dorato	
Nome scientifico	<i>Pluvialis apricaria</i>
Conservazione	inserito nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	<p>è una specie migratrice, che nidifica dall'Europa centrale e settentrionale, compresa l'Islanda, all'Asia nordoccidentale. Le popolazioni dell'Irlanda e della Gran Bretagna sono parzialmente sedentarie. Le aree di svernamento delle popolazioni migratrici si estendono dalle Isole Britanniche attraverso la Francia e la Spagna al Mediterraneo e alle coste del Nord Africa, e dalla Turchia al Mar Caspio meridionale. Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta</p> 
Habitat	in epoca riproduttiva frequenta la tundra artica e le brughiere, mentre nei quartieri di svernamento s'insedia negli ambienti aperti con vegetazione erbacea bassa, aree acquitrinose e palustri, zone di marea lungo le coste
Biologia	si nutre di insetti e loro larve, piccoli Molluschi, Crostacei, Anellidi, Aracnidi, semi, bacche, germogli di erbe, alghe. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione ha luogo tra aprile e luglio. Le 3-4 uova deposte sono incubate sia dalla femmina che dal maschio per 28-30 giorni. I pulcini abbandonano il nido dopo pochi giorni dalla nascita e sono accuditi da entrambi i genitori per circa un mese, età alla quale sono atti al volo
Fattori di minaccia generali	nessuna informazione
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> - l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico - allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, perché non frequenta i siti di progetto e ha un'altezza di volo rispetto al piano di campagna è inferiore ai 30 metri

Schiribilla	
Nome scientifico	<i>Porzana parva</i>
Conservazione	inserito nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	<p>nidificante rara e localizzata in Pianura Padana centro-orientale. In alcune aree la presenza è regolare in altre saltuaria (Brichetti & Fracasso 2004). Un caso di nidificazione accertato in Toscana (Quaglierini 2005). Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta</p> 
Habitat	nidifica in zone umide d'acqua dolce
Biologia	nidifica tra maggio e luglio, depone 4-8 uova. Probabilmente 2 covate l'anno. L'incubazione dura 21 giorni. L'involo avviene dopo circa 45-50 giorni dalla schiusa
Fattori di minaccia generali	trasformazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> - l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico - allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, perché non frequenta i siti di progetto e ha un'altezza di volo rispetto al piano di campagna è inferiore ai 30 metri

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

Schiribilla grigiata	
Nome scientifico	<i>Porzana pusilla</i>
Conservazione	inserito nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	<p>nidificante rara e localizzata in Pianura Padana centro-orientale. In alcune aree la presenza è regolare in altre saltuaria (Brichetti & Fracasso 2004). Un caso di nidificazione accertato in Toscana (Quagliarini 2005). Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta</p>
Habitat	nidifica in zone umide d'acqua dolce
Biologia	nidifica tra maggio e luglio, depone 4-8 uova. Probabilmente 2 covole l'anno. L'incubazione dura 21 giorni. L'involo avviene dopo circa 45-50 giorni dalla schiusa
Fattori di minaccia generali	trasformazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, perché non frequenta i siti di progetto e ha un'altezza di volo rispetto al piano di campagna è inferiore ai 30 metri



Voltolino	
Nome scientifico	<i>Porzana porzana</i>
Conservazione	inserito nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	<p>nidificante rara e localizzata in Pianura Padana centro-orientale, occasionale in Sardegna. Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta</p>
Habitat	nidifica in zone umide d'acqua dolce
Biologia	nidifica tra aprile e luglio, depone 8-12 uova. L'incubazione dura 18-19 giorni. L'involo avviene dopo circa 40 giorni dalla schiusa
Fattori di minaccia generali	trasformazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, perché non frequenta i siti di progetto e ha un'altezza di volo rispetto al piano di campagna è inferiore ai 30 metri



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

Avocetta	
Nome scientifico	<i>Recurvirostra avocetta</i>
Conservazione	inserito nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	parzialmente migratrice e nidificante estiva in Sicilia, Sardegna, alto Adriatico e Puglia. Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	nidifica in zone umide salmastre costiere
Biologia	nidifica tra aprile e luglio, depone circa 4 uova. L'incubazione dura 24-25 giorni. L'involo avviene dopo circa 35-40 giorni dalla schiusa
Fattori di minaccia generali	trasformazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, perché non frequenta i siti di progetto e ha un'altezza di volo rispetto al piano di campagna è inferiore ai 30 metri



Fratello	
Nome scientifico	<i>Sternula albifrons</i>
Conservazione	inserita nella lista IUCN e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	migratrice nidificante estiva con popolazione distribuita prevalentemente in Pianura Padana, Puglia, Sicilia e Sardegna. Irregolare in Puglia e Toscana. Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	nidifica in colonie in zone umide salmastre o d'acqua dolce
Biologia	la stagione riproduttiva è compresa tra la metà di maggio e luglio e nell'anno compie una o due covate. Nidifica sulle coste marine sabbiose, ciottolose e fangose, sugli isolotti nelle lagune, lungo le rive dei fiumi e nelle zone golenali. Si ciba di piccoli Pesci, Crostacei, Molluschi, Anellidi e Insetti
Fattori di minaccia generali	trasformazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione. Disturbo antropico nei siti di nidificazione
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, perché non frequenta i siti di progetto e ha un'altezza di volo rispetto al piano di campagna è inferiore ai 30 metri



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos

Beccapesci	
Nome scientifico	<i>Sterna sandvicensis</i>
Conservazione	inserita nella lista IUCN e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	migratrice nidificante estiva con popolazione distribuita prevalentemente in Pianura Padana, Puglia, Sicilia e Sardegna. Irregolare in Puglia e Toscana. Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	nidifica in colonie in zone umide salmastre o d'acqua dolce
Biologia	la stagione riproduttiva è compresa tra la metà di maggio e luglio e nell'anno compie una o due covate. Nidifica sulle coste marine sabbiose, ciottolose e fangose, sugli isolotti nelle lagune, lungo le rive dei fiumi e nelle zone golenali. Si ciba di piccoli Pesci, Crostacei, Molluschi, Anellidi e Insetti
Fattori di minaccia generali	trasformazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione. Disturbo antropico nei siti di nidificazione
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, perché non frequenta i siti di progetto e ha un'altezza di volo rispetto al piano di campagna è inferiore ai 30 metri



Sterna comune	
Nome scientifico	<i>Sterna hirundo</i>
Conservazione	inserita nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	migratrice nidificante estiva con popolazione distribuita prevalentemente in Pianura Padana e Sardegna. Irregolare in Puglia e Toscana. Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	nidifica in colonie in zone umide salmastre o d'acqua dolce
Biologia	si ciba di piccoli Pesci ed avannotti, Anellidi, Crostacei, Molluschi, Echinodermi, Insetti. La stagione riproduttiva è compresa tra aprile e maggio e nell'anno compie una sola covata. Appena giunta nella zona di nidificazione effettua sfrenati voli con continui inseguimenti aerei e agili picchiate accompagnati da alte grida
Fattori di minaccia generali	trasformazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione. Disturbo antropico nei siti di nidificazione
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, perché non frequenta i siti di progetto e ha un'altezza di volo rispetto al piano di campagna è inferiore ai 30 metri



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

Piro piro boschereccio	
Nome scientifico	<i>Tringa glareola</i>
Conservazione	inserita nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	tipica specie delle regioni europee più settentrionali, il Piro piro boschereccio costruisce il nido nelle remote zone artiche, tra Russia e Scandinavia. Praticamente all'altro capo del mondo sono posti i quartieri di svernamento, divisi tra Africa equatoriale e zone tropicali del continente asiatico. Segnalata nel sito Natura 2000 prossimo al sito di progetto
Habitat	specie palustre. Nidifica nelle zone aperte delle foreste e nella tundra, solitamente vicino all'acqua; al di fuori del periodo riproduttivo frequenta marcite, paludi, laghi, corsi d'acqua, ecc.
Biologia	si ciba principalmente di piccoli invertebrati. Se per costruire il nido il Piro piro boschereccio sceglie le rive dei fiumi e dei torrenti, oppure dei grandi laghi dell'Europa del nord, alle nostre latitudini la specie predilige paludi costiere, possibilmente di acqua dolce
Fattori di minaccia generali	nessuna informazione
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, perché non frequenta i siti di progetto e ha un'altezza di volo rispetto al piano di campagna è inferiore ai 30 metri



Volpoca	
Nome scientifico	<i>Tadorna tadorna</i>
Conservazione	inserita nella lista IUCN
Distribuzione	specie parzialmente sedentaria e nidificante, recente ricolonizzazione. Presente in Pianura Padana, Toscana, Lazio, Puglia, Sicilia e Sardegna. Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	nidifica in zone umide costiere salmastre o d'acqua dolce
Biologia	si nutre in prevalenza d'invertebrati, in particolare molluschi e crostacei acquatici, uova di pesci e piccoli pesci. Il nido viene costruito nel folto della vegetazione alofila delle dune o, più frequentemente, in cavità e fori di argini erbosi ulteriormente scavati e adattati dalle coppie riproduttive. La stagione riproduttiva è compresa tra aprile e maggio e nell'anno compie una sola covata. La nidificazione avviene generalmente in maggio (aprile-giugno)
Fattori di minaccia generali	trasformazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione. Disturbo antropico nei siti di nidificazione
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, perché non frequenta i siti di progetto e ha un'altezza di volo rispetto al piano di campagna è inferiore ai 30 metri



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

Tottavilla	
Nome scientifico	<i>Lullula arborea</i>
Conservazione	inserita nella lista IUCN e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 147/09/CE
Distribuzione	<p>la popolazione è residente, migratrice, svernante a sud, negli stessi paesi che raggiunge anche la calandrella, dalla quale si distingue per una serie di fattori. La popolazione italiana non raggiunge quindi le condizioni per essere classificata entro una delle categorie di minaccia (declino della popolazione del 30% in tre generazioni, ridotto numero di individui maturi, areale ristretto), e viene pertanto classificata a Minore Preoccupazione (LC)</p> 
Habitat	frequenta pascoli inframezzati in vario grado da vegetazione arborea e arbustiva, brughiere localizzate ai margini delle formazioni boschive
Biologia	si ciba soprattutto di Insetti e loro larve, e secondariamente di lucertole, rane, lombrichi, piccoli Vertebrati: adulti e giovani di piccoli Uccelli (Fringillidi, Silvidi, ecc.), piccoli roditori
Fattori di minaccia generali	l'abbandono delle aree agricole tradizionali di tipo estensivo, che offrono un mosaico ambientale idoneo alla specie, così come la conversione delle stesse in aree ad agricoltura intensiva (Gustin et al. 2009)
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – presente nel sito di progetto e nelle aree adiacenti. Considerata la modesta superficie di seminativo che verrebbe occupata dagli aerogeneratori, rispetto alla vastità di superfici aperte nel sito progettuale e nell'area contermina, si ritiene che l'impatto indiretto sulla specie possa essere poco significativo – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, perché non frequenta i siti di progetto e ha un'altezza di volo rispetto al piano di campagna è inferiore ai 30 metri

A seguire saranno elencate le specie di avifauna presenti o potenzialmente presenti nel sito o nell'area contermina, che non sono inseriti all'interno di elenchi nazionali ed internazionali di interesse conservazionistico.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

Poiana	
Nome scientifico	<i>Buteo buteo</i>
Distribuzione	in Italia è sedentaria e nidificante (Brichetti & Fracasso 2003). Presenza diffusa da Nord a Sud comprese Sicilia e Sardegna
Habitat	nidifica in complessi boscati di varia natura e composizione dalle zone costiere alle laricete subalpine
Biologia	si ciba di piccoli animali, essenzialmente roditori o rettili, e fa razzia delle uova nei nidi di altri uccelli. Le sue prede più grandi possono essere lepre e conigli. La femmina depone in media due uova che cova per un mese. I piccoli sono accuditi da entrambi i genitori e li abbandonano dopo circa due mesi
Fattori di minaccia generali	uccisioni illegali e contaminazione da pesticidi (Brichetti & Fracasso 2003)
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – presente nel sito di progetto e nelle aree adiacenti. L'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto gli aereogeneratori non interessano habitat boscati – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è possibile, in quanto l'altezza di volo è superiore ai 40 metri



Assiolo	
Nome scientifico	<i>Otus scops</i>
Distribuzione	specie nidificante in tutta la penisola, Sicilia e Sardegna
Habitat	nidifica in ambienti boscosi aperti
Biologia	è una specie prettamente insettivora. Si nutre di cicale, di cavallette, grilli e i maggiolini sono fra le sue prede prevalenti. Le uova vengono deposte da fine aprile/inizio maggio fino alla prima metà di giugno, ma a volte anche fino a luglio
Fattori di minaccia generali	trasformazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione. Uso di pesticidi e rodenticidi
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – presente nel sito di progetto e nelle aree adiacenti. L'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto gli aereogeneratori non interessano habitat boscati – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è possibile, in quanto l'altezza di volo è superiore ai 40 metri



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

Cappellaccia	
Nome scientifico	<i>Galerida cristata</i>
Distribuzione	in Italia nidifica nelle aree pianeggianti e di media collina di buona parte della Penisola e Sicilia. Assente in Sardegna
Habitat	la specie è legata alle basse quote (fino ai 1100 m s.l.m.) e agli ambienti xerothermici occupati da coltivazioni e pascoli aridi
Biologia	si nutre prevalentemente di semi e insetti, mentre i primi prevalgono nella stagione estiva i secondi permettono alla specie di superare la stagione fredda. La nidificazione avviene tra aprile e giugno
Fattori di minaccia generali	nessuna informazione
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – presente nel sito di progetto e nelle aree adiacenti. Considerata la modesta superficie di agricola che verrebbe occupata dagli aerogeneratori rispetto alla vastità di superfici aperte nel sito progettuale e nell'area contermina si ritiene che l'impatto indiretto sulla specie possa essere poco significativo – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è possibile, in quanto l'altezza di volo è superiore ai 30 metri



Codirossone	
Nome scientifico	<i>Monticola saxatilis</i>
Distribuzione	specie migratrice nidificante estiva su Alpi, Appennini e sui rilievi di Sicilia e Sardegna. Presente nei siti Natura 2000 prossimi ai siti di progetto
Habitat	nidifica nelle zone rupestri montane
Biologia	si nutre di una vasta gamma di alimenti, compresi escrementi di mammiferi (anche quelli umani), gli insetti attratti da essi, carogne, sostanze vegetali e, talvolta, piccoli animali
Fattori di minaccia generali	perdita di habitat per l'aumento della copertura forestale in aree montane. Disturbo antropico nel periodo riproduttivo e prelievo dei pulli
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, in quanto non frequenta i siti di progetto e ha un'altezza di volo rispetto al piano di campagna è inferiore ai 30 metri



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

Gheppio	
Nome scientifico	<i>Falco tinnunculus</i>
Distribuzione	presente diffusamente in tutta la Penisola, Sicilia e Sardegna (Brichetti e Fracasso 2003). Popolazione italiana stimata in 8000-12.000 coppie, in incremento (BirdLife International 2004)
Habitat	specie generalista ad ampie preferenze ambientali. Diffusa dal livello del mare ai 2000 m, frequenta zone agricole a struttura complessa ma anche centri urbani (Boitani et al. 2002)
Biologia	si nutre di piccoli mammiferi ma anche di piccoli uccelli, insetti e rettili. La coppia inizia a formarsi intorno a febbraio-marzo con vari corteggiamenti e parate nuziali
Fattori di minaccia generali	nessuna informazione
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – presente nel sito di progetto e nelle aree adiacenti. Considerata la modesta superficie di agricola che verrebbe occupata dagli aerogeneratori rispetto alla vastità di superfici aperte nel sito progettuale e nell'area contermina si ritiene che l'impatto indiretto sulla specie possa essere poco significativo – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è possibile, in quanto l'altezza di volo è superiore ai 40 metri



Colombaccio	
Nome scientifico	<i>Columba palumbus</i>
Distribuzione	presenza in Italia: Nord, Sud, Sicilia, Sardegna
Habitat	nidifica in aree boscate aperte di varia natura
Biologia	si nutre principalmente di semi, graminacee e leguminose, ghiande, bacche, germogli e raramente mangia anche insetti e vermi. E' particolarmente ghiotto di mais. Il periodo riproduttivo inizia ad aprile. Depone solitamente 2 o 3 volte all'anno
Fattori di minaccia generali	trasformazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione. Disturbo venatorio
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – presente nel sito di progetto e nelle aree adiacenti. L'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto sono assenti habitat boscati – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, in quanto l'altezza di volo è inferiore ai 30 metri



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

Rigogolo	
Nome scientifico	<i>Oriolus oriolus</i>
Distribuzione	nidificante su tutta la penisola e Sicilia. Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	nidifica in frutteti, aree agricole miste a vegetazione naturale, boschi misti
Biologia	nidifica tra maggio e giugno. Il nido viene costruito all'incrocio di due o più rami ed è facilmente riconoscibile perché è ancorato alla biforcazione e al centro è sospeso nel vuoto, come un'amaca. Si ciba di grossi Insetti nel corso della primavera e dell'estate, mentre in autunno appetisce frutta e bacche (fichi, uva, lamponi, more e frutti selvatici in genere)
Fattori di minaccia generali	nessuna informazione
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, in quanto non frequenta i siti di progetto e ha un'altezza di volo rispetto al piano di campagna è inferiore ai 30 metri



Frullino	
Nome scientifico	<i>Lymnocyptes minimus</i>
Distribuzione	è un uccello presente come nidificante nell'Europa nord-orientale ed in Asia settentrionale dal 50° al 70° parallelo. Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	l'habitat naturale è rappresentato da acquitrini, praterie allagate, risaie, laghi, stagni e fiumi
Biologia	si nutre principalmente di insetti e delle loro larve. Conduce vita solitaria ed è monogamo. La femmina depone 3-4 uova che vengono incubate per 17-24 gg
Fattori di minaccia generali	nessuna informazione
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, in quanto non frequenta i siti di progetto e ha un'altezza di volo rispetto al piano di campagna è inferiore ai 30 metri



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

Lui verde	
Nome scientifico	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>
Distribuzione	nidifica in tutta la penisola. Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	nidifica in boschi di varia natura
Biologia	<p>si nutre principalmente di insetti, larve e bacche che trova nel terreno e nella parte bassa della chioma degli alberi. A differenza del Lui piccolo, questo esemplare è poco conosciuto nel nostro Paese, spesso infatti viene avvistato solo nel momento in cui si prepara al viaggio verso luoghi più caldi dove svernare. Da metà maggio fino a tutto luglio, questo uccello si prepara alla nidificazione e alla costruzione del giaciglio</p>
Fattori di minaccia generali	nessuna informazione
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, in quanto non frequenta i siti di progetto e ha un'altezza di volo rispetto al piano di campagna è inferiore ai 30 metri



Stiaccino	
Nome scientifico	<i>Saxicola rubetra</i>
Distribuzione	specie migratrice nidificante estiva su Alpi e Appennino. Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta
Habitat	nidifica nelle zone erbose e cespugliose montane
Biologia	nidifica nei mesi che vanno da maggio a luglio, vi depone anche fino a sei uova di colore azzurro. Ha l'abitudine di mettersi su un posatoio in vista e spiccare piccoli voli per prendere il suo cibo (piccoli invertebrati) al suolo
Fattori di minaccia generali	trasformazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione per bonifiche agricole nelle zone di fondovalle e rimboscimento naturale in alta quota (Brichetti & Fracasso 2008)
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, in quanto non frequenta i siti di progetto e ha un'altezza di volo rispetto al piano di campagna è inferiore ai 30 metri



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

Beccaccino		
Nome scientifico	<i>Gallinago gallinago</i>	
Distribuzione	la presenza nel nostro Paese durante la migrazione è considerevole, con un gran numero di catture nelle stazioni dislocate sia in siti costieri sia in zone umide interne, nelle regioni continentali e peninsulari e in Sardegna. Presente nel sito Natura 2000 ricadente all'interno dell'area vasta	
Habitat	frequenta paludi, marcite, praterie bagnate e coltivi allagati, soprattutto durante la stagione fredda. Costruisce il nido tra erbe e giunchi, talvolta in mezzo all'Erica	
Biologia	si ciba di crostacei, vermi, insetti e vegetali	
Fattori di minaccia generali	nessuna informazione	
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> – l'impatto indiretto sulla specie è nullo in quanto non sono presenti habitat nell'area del parco eolico – allo stato attuale un eventuale impatto diretto per collisione è nullo, in quanto non frequenta i siti di progetto e ha un'altezza di volo rispetto al piano di campagna è inferiore ai 30 metri 	

Seguono le tabelle riassuntive delle 21 specie potenzialmente presenti nell'area di progetto:

- la Tabella 1 è costituita da **10 specie potenzialmente presenti nell'area ma che non subiscono alcun rischio per la presenza degli aerogeneratori**, poiché, come già detto in precedenza, **il loro volo (inferiore a 30 metri) non raggiunge le quote in cui le pale sono in movimento (superiore a 30 metri)**. Pertanto, dall'analisi dello status di conservazione della specie, pur considerato che si è di fronte alla potenziale presenza del Calandrella e Averla capirossa che da un punto di vista della conservazione in un prossimo futuro potrebbero essere in pericolo, si può affermare che l'interferenza tra il progetto e la specie in analisi è nulla;
- la Tabella 2 rappresenta le altre **11 specie potenzialmente presenti nell'area di progetto**. Si noti che tra questi esemplari non vi sono specie EN in pericolo nel prossimo futuro.

Tabella 1 - Specie potenzialmente presenti nell'area ma che non subiscono alcun rischio per la presenza degli aerogeneratori

Specie	Conservazione	Valutazione rischio vita
Martin pescatore (<i>Alcedo atthis</i>)	A basso rischio (LC)	Nessun rischio
Airone rosso (<i>Ardea purpurea</i>)	A basso rischio (LC)	Nessun rischio
Occhione (<i>Burhinus oedicephalus</i>)	Vulnerabile (VU)	Nessun rischio
Calandrella (<i>Calandrella brachydactyla</i>)	In pericolo nel prossimo futuro (EN)	Nessun rischio
Albanella minore (<i>Circus pygargus</i>)	Vulnerabile (VU)	Nessun rischio
Sterna zampenere (<i>Gelochelidon nilotica</i>)	Quasi minacciata (NT)	Nessun rischio
Averla capirossa (<i>Lanius senator</i>)	In pericolo nel prossimo futuro (EN)	Nessun rischio
Calandra (<i>Melanocorypha calandra</i>)	Vulnerabile (VU)	Nessun rischio

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

Tottavilla (<i>Lullula arborea</i>)	A basso rischio (LC)	Nessun rischio
Colombaccio (<i>Columba palumbus</i>)	A basso rischio (LC)	Nessun rischio

Tabella 2 - Specie potenzialmente presenti nell'area di progetto

Specie	Conservazione	Valutazione rischio vita
Sgarza Ciuffetto (<i>Ardeola ralloides</i>)	Minor preoccupazione (LC)	Basso rischio non è presente il suo habitat
Gufo di Palude (<i>Asio flammeus</i>)	-	Basso rischio non è presente il suo habitat
Albanella reale (<i>Circus cyaneus</i>)	Non applicabile (NA)	Potenziale presenza da monitorare il comportamento nell'area di progetto
Re di quaglie (<i>Crex crex</i>)	Vulnerabile (VU)	Basso rischio non è presente il suo habitat
Airone bianco maggiore (<i>Egretta alba</i>)	-	Basso rischio non è presente il suo habitat
Garzetta (<i>Egretta garzetta</i>)	Minor preoccupazione (LC)	Basso rischio non è presente il suo habitat
Smeriglio (<i>Falco columbarius</i>)	-	Basso rischio - non è presente il suo habitat
Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>)	Minor preoccupazione (LC)	Potenziale presenza da monitorare il comportamento nell'area di progetto
Nibbio bruno (<i>Milvus migrans</i>)	Minor preoccupazione (LC)	Potenziale presenza da monitorare il comportamento nell'area di progetto
Falco pescatore (<i>Pandion haliaetus</i>)	-	Basso rischio non è presente il suo habitat
<i>Falco pecchiaiolo</i> (<i>Pernis apivorus</i>)	Minor preoccupazione (LC)	Potenziale presenza da monitorare il comportamento nell'area di progetto

Saranno, ad ogni modo, monitorati i comportamenti delle seguenti specie:

- albanella reale;
- falco pellegrino;
- nibbio bruno;
- falco pecchiaiolo.

Nessuna di queste categorie risulta a serio rischio di estinzione.

Inoltre, le suddette specie sono potenzialmente presenti nella ZPS ITA010006 "Paludi di Capo Feto e Margi Spanò" distante più di 9 km dall'impianto.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos

La probabilità che avvenga la collisione fra un uccello ed una torre eolica è in relazione alla combinazione di più fattori, in parte già citate, che per completezza vengono di seguito elencati:

- condizioni meteorologiche, sono pericolose le condizioni meteo avverse in quanto comportano una riduzione delle altezze di volo e una diminuzione della visibilità;
- altitudine del volo;
- numero ed altezza degli aerogeneratori;
- distanza media fra pala e pala (effetto “barriera meccanica” per gli uccelli che aumenta con la diminuzione di tale distanza);
- ecologia delle specie, le zone a ridosso delle alture sono le più frequentate dai rapaci per la formazione di correnti ascensionali favorevoli. Alcune specie proprio sui crinali effettuano soste di riposo ed alimentazione. Certe specie migrano di notte e sono quindi più esposte agli impatti con gli aerogeneratori.

Un altro impatto diretto degli impianti eolici è rappresentato dall'effetto barriera degli aerogeneratori che ostacolano il normale movimento dell'avifauna. Nel caso in studio, gli aerogeneratori sono stati posti a più di 500 metri l'uno dall'altro quindi l'effetto selva è annullato.

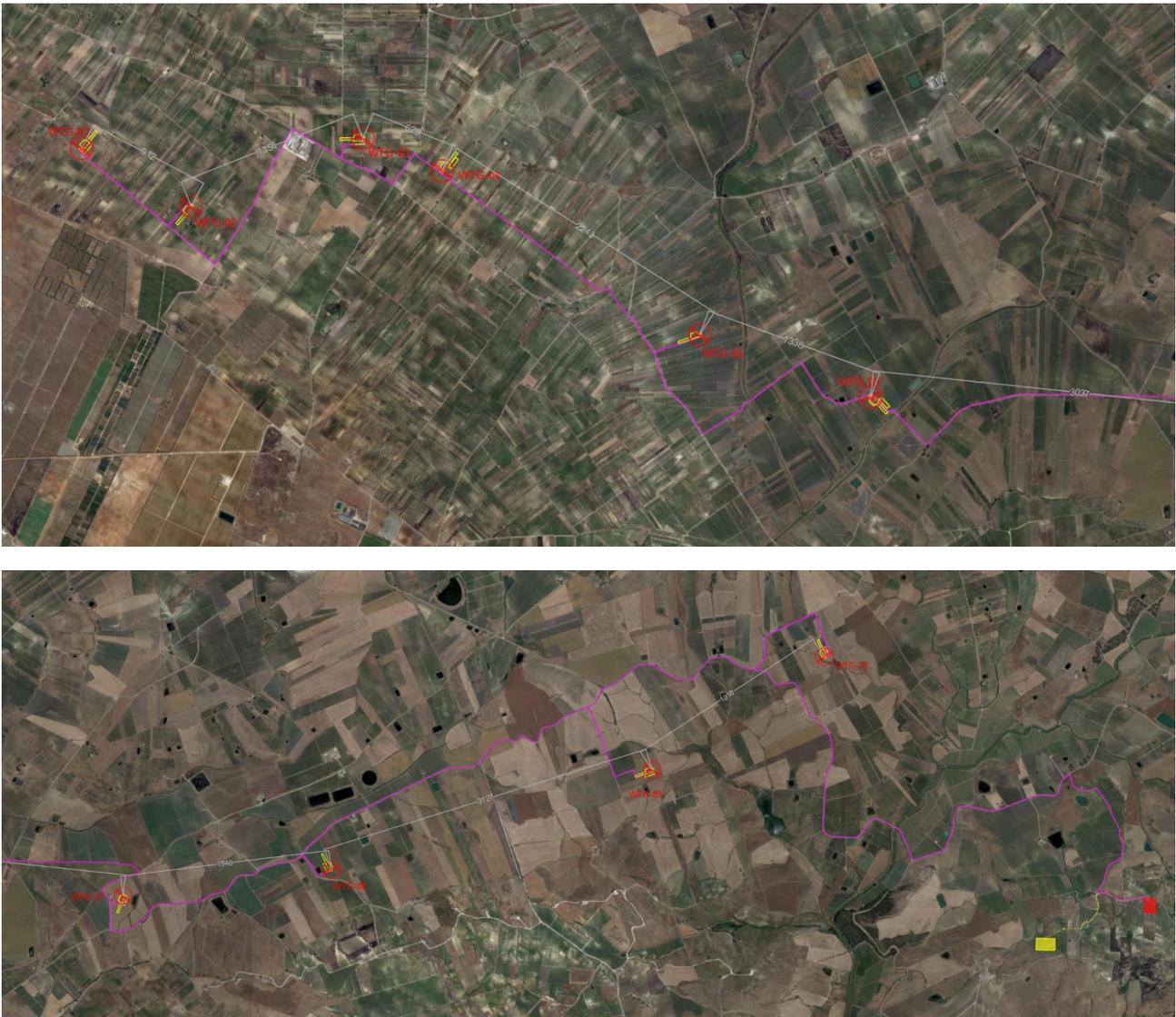


Figura 16 - Verifica effetto barriera

Ai fini della valutazione dell'impatto di un impianto eolico sull'avifauna, è necessario considerare, inoltre, se l'area contermina a quella di progetto presenta già impianti eolici e di quale portata, in quanto il cumulo di aerogeneratori in uno stesso sito potrebbe determinare il cosiddetto effetto barriera e non consentire gli spostamenti migratori e nell'ambito dello spazio vitale dell'avifauna. Aggiungere, infatti, un impianto eolico in una situazione già di per sé caratterizzata da un discreto effetto selva, potrebbe incidere ancora più negativamente sulla conservazione delle specie e sull'impatto che da esso potrebbe derivarne. Nel caso in esame non si riscontra la presenza di altri parchi eolici che possano interferire con quello di progetto. Infatti i parchi esistenti si trovano a sufficiente distanza dall'impianto in esame.

L'area interessata dal progetto è ubicata in una zona fuori dalle rotte migratorie primarie. Tuttavia, gli aerogeneratori WTG-01 e WTG-02 sono posizionate a circa 1.000 m a nord rispetto ad una delle rotte migratorie segnalate Piano Faunistico Venatorio 2013-2018 della Regione Siciliana.



Figura 17 - Mappa delle principali rotte migratorie del Piano Regionale Faunistico Venatorio

Come è noto, le migrazioni non possono essere considerate un processo ecologico geograficamente costante. Numerosi studi realizzati in Italia (ad esempio Montemaggiori e Spina 2002) e nel mondo (Cramp e Simmons 1994, Berthold 2001), descrivono come le rotte migratorie possono essere influenzate, oltre che da variabili casuali, da molte di tipo meteorologico (perturbazioni atmosferiche, dominanza dei venti etc.), ecologico (variabilità di habitat, disponibilità alimentare, etc.).

La persistenza di determinate rotte migratorie assume, quindi, un valore geografico a scala continentale o sovra-regionale ma non può rappresentare un efficace parametro discriminante alla scala locale.

4 Conclusioni

Il sito progettuale **non è di interesse naturalistico**, in quanto è un'area fortemente antropizzata dal punto di vista agricolo, anche se la distanza dalle aree di rilevante pregio conservazionistico è di circa 500m dai WTG-01 e WTG-02.

Partendo dal presupposto che i siti progetto sono aree agricole attive e soprattutto sono privi di habitat anche nelle aree contermini idonee per le specie migratrici, e anche se gli aereogeneratori WTG-01 e WTG-02 sono posti a circa di 1.000 m da una delle rotte migratorie, si può affermare che i **siti di progetto non interferiscono con le rotte migratorie dell'avifauna segnalate dal Piano Faunistico – Venatorio della Regione Siciliana 2013-2018.**

L'area progettuale presenta delle caratteristiche ambientali e vegetazionali, tali da supporre una **scarsa o assente frequentazione potenziale dell'avifauna di interesse conservazionistico**, soprattutto in periodo di migrazione.

In conclusione, considerato che:

- il progetto del parco eolico in esame è stato elaborato in osservando il DM 10 settembre 2010 che garantisce ampi corridoi di passaggio tra gli aerogeneratori per l'avifauna;
- il sito di progetto non interferisce con corridoi di migrazione;
- che la maggior parte delle specie che potrebbero frequentare il sito hanno un volo di altezza inferiore a 30 metri;
- che le specie, soprattutto rapaci, che potrebbero frequentare potenzialmente il sito non riscontrerebbero la presenza del proprio habitat naturale, o che lo potrebbero trovare nelle vaste aree contermini.

Si ritiene, a valle delle considerazioni e delle analisi fin qui esposte, che il **futuro parco eolico non provocherà impatti diretti o indiretti rilevanti, nei confronti dell'avifauna, soprattutto di interesse conservazionistico, presente all'interno delle aree Natura 2000 e delle IBA più prossime al sito di progetto.**

Si allega il *Format di Supporto Screening di V.Inc.A. - Proponente* eseguito come da Allegato 2 del Decreto Assessoriale n. 36 del 14 febbraio 2022 - *Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (VincA), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019*

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos

5 Format di Supporto Screening di V.Inc.A. - Proponente

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**	
Oggetto P/P/P/I/A:	PROGETTO DI UN PARCO EOLICO DA 45 MW TRAMITE INSTALLAZIONE DI N. 10 AEROGENERATORI DA 4,5 MW SITO NEI COMUNI DI MAZARA DEL VALLO, SALEMI E SANTA NINFA
<p><input type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)</p> <p>Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia: Allegato IV punto 2 lett. d)</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?</p> <p><input type="checkbox"/> Si indicare quali risorse:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è un'opera pubblica?</p> <p><input type="checkbox"/> Si</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No, intervento privato di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003</p> <p><input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)</p> <p><input type="checkbox"/> <i>PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)</i></p>	
Tipologia P/P/P/I/A:	<p><input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Altri piani o programmi.....</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</i></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Altro (specificare)</p> <p>Realizzazione di impianto FER (eolico) per la produzione di energia elettrica</p>
Proponente:	Geremo srl, Via Milazzo 20 n. 17 – Bologna C.F. e P.IVA 04045191204

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE					
Regione: Sicilia Comune: Mazara del Vallo, Salemi e Santa Ninfa Prov.: Trapani Località: contrade Chelbi Minori, Masseria Vecchia, Casale Nuovo, Culla di Busala, Minneno – Bucari, Lippone, Aquilotta e Pozzillo			<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>		
Particelle catastali:		Foglio	Particella		
	WTG-01	24	279		
	WTG-02	25	74		
	WTG-03	26	247		
	WTG-04	29	216		
	WTG-05	45	555		
	WTG-06	61	140		
	WTG-07	50	84		
	WTG-08	53	31		
	WTG-09	167	147		
	WTG-10	162	81		
Stazione utente	SSE	52	473-474	In condivisione con altri produttori	
SE Partanna 3	SE	52	452-453-455-552-65	In progettazione alla capofila Energia Verde srl	
Coordinate geografiche: S.R.: gradi decimali		LAT.	LONG.	QUOTA slm	
	WTG-01	37.762083	12.580666	141	
	WTG-02	37.758493	12.589882	139	
	WTG-03	37.763519	12.604044	153	

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos

	WTG-04	37.762186	12.611670	139
	WTG-05	37.750717	12.632268	80
	WTG-06	37.746751	12.646927	83
	WTG-07	37.744037	12.680940	111
	WTG-08	37.747031	12.702670	108
	WTG-09	37.755981	12.735797	131
	WTG-10	37.766210	12.754703	121

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.	ITA010014	<i>Sciare di Marsala</i>
ZPS	cod.	ITA010006	<i>Paludi di Capo Feto e Margi Spanò</i>

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000? **Si** **No**

Citare, l'atto consultato:

ITA010014 - Piano di gestione approvato con prescrizione Sciare e zone umide di Mazara e Marsala decreto n. 654 del 30/06/2009

ITA010006 - Piano di gestione approvato con prescrizione Paludi di Capo feto e Margi Spanò decreto n. 659 del 30/06/2009

ITA010006 - Piano di Gestione del Parco delle Madonie

<p>2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p>Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _____</p> <p>.....</p> <p>Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
---	---

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. **ITA010014** distanza da WTG-01: 540 metri
- Sito cod. **ITA010014** distanza da WTG-02: 425 metri
- Sito cod. **ITA010014** distanza da WTG-03: 1.485 metri
- Sito cod. **ITA010014** distanza da WTG-04: 1.925 metri
- Sito cod. **ITA010014** distanza da WTG-05: 2.667 metri
- Sito cod. **ITA010014** distanza da WTG-06: 2.897 metri
- Sito cod. **ITA010014** distanza da WTG-07: 4.720 metri
- Sito cod. **ITA010014** distanza da WTG-08: 6.573 metri
- Sito cod. **ITA010014** distanza da WTG-09: 9.500 metri
- Sito cod. **ITA010006** distanza da WTG-01: 9.623 metri
- Sito **IBA 162** distanza da WTG-01: 9.663 metri

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Si **No**

Descrivere: tra i siti e l'area di progetto sono presenti diversi elementi che fungono da barriera in particolare: strade provinciali e sistemi montuosi che creano una barriera naturale tra i siti oggetto di studio e il progetto, quindi elementi di discontinuità da un punto di vista antropico e da un punto di vista naturale.

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

N.B. QUESTA SEZIONE attualmente non è da compilare in quanto ad oggi la Regione Siciliana non ha previsto prevalutazioni. (cfr. Allegato 1 punto 17)

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

Si **No**

Se, Si, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

PROPOSTE PRE-VALUTATE:

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?

*(n.b.: in caso di risposta negativa (**NO**), si richiede l'avvio di screening specifico)*

SI
 NO

*Se, **Si**, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:*

.....

.....

.....

.....

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

Si rimanda alla Relazione tecnica generale del progetto presentata nella procedura VIA

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A
- Carta zonizzazione di Piano/Programma
- Relazione di Piano/Programma
- Planimetria di progetto e delle eventuali aree dicantiere**
- Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere
- Documentazione fotografica ante operam**

- Eventuali studi ambientali disponibili, **Studio di Impatto Ambientale e relative tavole allegate**
- Altri elaborati tecnici:
- Altri elaborati tecnici:
- Altri elaborati tecnici:
- Altro:
- Altro:

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO

(n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)

Se, **Si**, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.

Condizioni d'obbligo rispettate:

-
-
-
-
-
-

Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della **Condizioni d'Obbligo?**

Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:

- Si
- No

.....
.....

Se, **No**, perché:

.....
.....
.....
.....

SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'

(compilare solo parti pertinenti)

E' prevista trasformazione di uso del suolo?

SI

NO

PERMANENTE

TEMPORANEA

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

Se, Si , cosa è previsto: la viabilità utilizzata sarà quella esistente nel rispetto della risorsa suolo, unica eccezione i raccordi che conducono alle piazzole che rappresentano brevissimi tratti di strade sterrate			
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto: – realizzazione di piazzole a servizio degli aerogeneratori – raccordo tra la viabilità esistente e l'accesso alle piazzole – opere in c.a. per gli aerogeneratori – cavidotto interrato – SSE del produttore per collegamento con SE – SE Partanna 3		Se, Si , cosa è previsto: – piazzole di montaggio a servizio degli aerogeneratori – costruzione della SSE di trasformazione del produttore e SE di Partanna 3	
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Se, Si , cosa è previsto: – campo base per baracche a servizio degli operatori del cantiere – locali servizi igienici – area ricovero camion – area rifiuti per differenziazione e stoccaggio rifiuti prodotti – area stoccaggio materiale proveniente dagli scavi	
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto: verranno utilizzate le piste esistenti, verrà creato un raccordo a trazzera di collegamento tra le piazzole E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		Se, Si , cosa è previsto: ripristino della totalità della viabilità allo stato ante operam Se, Si , descrivere:	
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Se, SI , descrivere:	

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p>		
<p align="center">Specie animali</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p>	
<p align="center">Mezzi meccanici</p>	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): 	<p align="center">SI</p> <hr/> <p align="center">SI</p> <hr/> <p align="center">NO</p>
<p align="center">Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti</p>	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p align="center"><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere: E' stato elaborato un PMA per la gestione e il controllo in fase di cantiere e in fase di esercizio a cui si rimanda per gli opportuni approfondimenti relativamente a: inquinamento acustico; emissioni di vibrazioni; emissioni di radiazioni. Si precisa che non saranno presenti fonti luminose nel cantiere.</p>	

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos

Interventi edilizi	<input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condonò <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro	Estremi provvedimento o altre informazioni utili:
Manifestazioni	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici: 	
Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.		
Attività ripetute	Descrivere:	
L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No		
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Se, Sì, allegare e citare precedente parere in "Note".	Possibili varianti - modifiche: Note:	

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING DI I LIVELLO

*Progetto di realizzazione di un impianto eolico e opere connesse
nei Comuni di Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Santa Ninfa (TP), denominato Anemos*

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

LAVORAZIONI	MESE 1	MESE 2	MESE 3	MESE 4	MESE 5	MESE 6	MESE 7	MESE 8	MESE 9	MESE 10	MESE 11	MESE 12	MESE 13	MESE 14	MESE 15	MESE 16	MESE 17	MESE 18	MESE 19	MESE 20	MESE 21	MESE 22
ALLESTIMENTO AREA DI CANTIERE																						
OPERE CIVILI - VIABILITA'																						
OPERE CIVILI - FONDAZIONI																						
OPERE CIVILI - CAVIDOTTI																						
IMPIANTI ELETTRICI																						
TRASPORTO E MONTAGGIO AEROGENERATORI																						
IMPIANTO DI UTENZA																						
IMPIANTO DI RETE																						
RIPRISTINO DELLE AREE																						
OPERE DI COLLEGAMENTO ALLA RTN (TERNA)																						
COLLAUDO IMPIANTO																						
COLLAUDO OPERE ELETTRICHE DI ALLACCIO																						

Società	Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
GEREMO SRL	SEA WIND POWER SRL		Menfi, 23/02/2023